omaggio
no
Amministrazione della Federazione
dei Fasci di Combattimento
TRIESTE
Piazza Verdi 1

TRIESTE, Giovedì 16 Lu[glio]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 [M]aggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7026
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, auree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

TRAVOLGENTE RITMO DELL'AVANZATA IN RUSSIA

Le Divisioni italiane all'inseguimento del nemico

SUL FRONTE EGIZIANO

Reparti esploranti del nemico attaccati e respinti verso Est

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 15 luglio 1942-XX: Bollettino 778:

Nel settore meridionale del fronte egiziano forti reparti esploranti nemici sono stati attaccati e respinti verso Est.

Formazioni d'assalto dell'Arma aerea italiana hanno agito, ad oriente di El Alamein, su concentramenti di truppe e distrutto o incendiato alcune diecine di automezzi.

Ripetuti scontri di reparti da caccia si sono conclusi a favore dell'aviazione dell'Asse: 9 velivoli britannici sono stati abbattuti dai cacciatori italiani, 4 dai tedeschi.

Il bombardamento diurno e notturno delle attrezzature belliche di Malta è stato continuato; nel cielo dell'isola 4 apparecchi avversari venivano fatti precipitare da cacciatori germanici. 2 nostri aeroplani non sono ritornati dalla loro missione di guerra.

Aerei inglesi hanno sorvolato la notte passata alcune località della Sicilia e della Calabria: qualche bomba risulta sganciata, senza conseguenze, nei dintorni di Saponara Villa Franca (Messina).

L'attività delle opposte forze aeree ha offerto lunedì due episodi che confermano ancora una volta la diversità di metodi e di guerra usati dalle forze dell'Asse e da quelle britanniche. Durante un'incursione nel cielo di Bengasi, effettuata da quadrimotori del tipo americano «Consolitadet Liberator», alla quota di oltre 6000 metri, un apparecchio già colpito dalle batterie contraeree è stato abbattuto da un nostro caccia in crociera. L'equipaggio dell'aereo nemico si è lanciato col paracadute sul mare. Immediatamente un nostro idrovolante di soccorso si è portato sul luogo ed è riuscito, dopo notevoli sforzi, a trarre in salvo un membro dell'equipaggio. Nel medesimo tempo il nemico effettuava un'incursione nel cielo di Tobruk. Dopo una serie di disordinati sganci, l'unico obiettivo colpito risultava un ospedale che portava visibilissimi i contrassegni di prescrizione. Una volta di più l'Aeronautica italiana può vantare un titolo di nobiltà nei confronti della R. A. F.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 15

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

Sul fronte egiziano, importanti forze esploranti britanniche sono state respinte nel settore sud dopo un attacco. Formazioni di aeroplani da combattimento e da picchiata hanno inflitto al nemico gravi perdite. Numerosi autoveicoli sono stati distrutti o danneggiati. Gli apprestamenti militari di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte.

Il decisivo contributo
della Marina italiana

Bucarest, 15

Il contributo dato dalla Marina italiana alla battaglia del Mediterraneo viene considerato nei commenti militari della stampa romena come decisivo per quel settore e tale da influenzare sensibilmente anche il corso delle operazioni militari nelle zone vicine. Questi critici militari fanno rilevare inoltre che il blocco che gli Inglesi pretendevano di imporre all'Italia è stato mutato dall'eroica Marina italiana in un formidabile blocco di tutta la situazione inglese nel Mediterraneo. A dimostrazione di ciò si sottolineano le grandi perdite inflitte dalla Marina italiana alla Marina britannica.

Nostre colonne motorizzate affluiscono ininterrottamente lungo la litoranea egiziana verso la zona di El Alamein

Voroscilovgrad è caduta

I collegamenti tagliati alle spalle dei bolscevichi in ritirata - Poderoso attacco aereo su Rostov - Vani tentativi dei rossi contro la testa di ponte di Voronesc

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

All'Est, le truppe tedesche ed alleate avanzano rapidamente su tutto il fronte offensivo. Le retroguardie nemiche sono state battute e in parte disperse o annientate. Formazioni motorizzate hanno disperso colonne nemiche che durante un inseguimento senza soste ed hanno tagliato alle spalle del nemico i suoi collegamenti con l'Est. L'Arma aerea ha continuato i suoi attacchi contro le forze nemiche che battono in ritirata. Durante un attacco notturno su Rostov, vasti incendi sono stati provocati nella città e nello scalo ferroviario.

Importanti attacchi nemici contro la testa di ponte di Voronesc sono stati respinti durante accaniti combattimenti. 38 carri armati sono stati distrutti. Formazioni di fanteria e di carri armati hanno annientato le forze nemiche accerchiate nel settore a nord-ovest di Voronesc ed hanno distrutto 123 carri armati.

Nel settore centrale del fronte attacchi locali del nemico sono falliti. A nord e a nord-ovest di Orel, il numero dei carri armati distrutti dall'Esercito e dall'Arma aerea nei vittoriosi combattimenti di difesa tra il 5 e il 13 luglio ammontano a 446.

Durante attacchi aerei contro un aerodromo nemico nella regione di Murmansk, sono state centrate parecchie bombe su aviorimesse e tre aeroplani decentrati al suolo.

In merito alla situazione militare ed ai suoi presumibili sviluppi da fonte competente si dichiara questa sera che si ha motivo di essere più che mai ottimisti. Le truppe vittoriose continuano ad inseguire il nemico che ripiega in completo disordine. Si rileva poi l'ondata di pessimismo che caratterizza i commenti degli scrittori anglosassoni e della stessa stampa sovietica. Infine si sottolineano le cifre dei prigionieri e del bottino catturati nello spazio di appena 15 giorni e cioè dal 28 giugno, giorno in cui ebbe inizio la grande offensiva. Le cifre di 118.589 prigionieri, 1228 carri armati e 2265 cannoni catturati o distrutti tra l'altro, stanno a smentire la tesi della propaganda nemica secondo cui ci si troverebbe in presenza di una ritirata strategica.

Sfuma il miraggio
del secondo fronte

Buenos Aires, 15

Le preoccupazioni degli Stati Uniti circa gli sviluppi sempre più sfavorevoli delle operazioni sul fronte orientale sono cresciute al punto di trasformare anche tutti i precedenti piani e le prospettive per l'eventuale secondo fronte. Il *New York Times* scrive oggi che non è più possibile ormai progettare una invasione in grande stile del Continente ma sarebbe necessario compiere egualmente un attacco con forze ridotte, attacco che quasi certamente sarebbe destinato a fallire ma potrebbe avere la sua importanza se riuscisse ad alleggerire in qualche modo la tremenda pressione che i Germanici esercitano sulle Armate sovietiche. Bisogna, scrive il giornale, che noi ci decidiamo a sacrificare qualcosa se vogliamo tentare di aiutare la Russia.

Un nuovo espediente propagandistico che la Casa Bianca ha deciso di attuare per far dimenticare in qualche modo la sterilità delle discussioni anglo-americane sul secondo fronte, è quello delle cartoline postali. A tale scopo il congresso delle organizzazioni industriali ha iniziato la distribuzione di mezzo milione di cartoline indirizzate a Roosevelt, nelle quali si proclama che è necessario, senza «ulteriore ritardo», la creazione di un secondo fronte. Le cartoline, che viaggiano con maggiore facilità dei carri armati di cui Stalin ha tanto bisogno, ma che non metteranno fuori combattimento un solo soldato dell'Asse, sono state distribuite a 250 unioni affiliate al congresso industriale e recano stampate le seguenti belliche parole: «Io sono per il Vostro accordo sul secondo fronte. Esso è necessario senza ulteriore ritardo. Vedo la vittoria in pericolo a meno che non sia aperto un fronte occidentale».

Aumento delle scorte navali
per il traffico svedese

Stoccolma, 15

Il Comando della Marina svedese ha preso tutte le disposizioni per aumentare la sicurezza del traffico delle navi commerciali svedesi che attraversano il Baltico e che sono state fin qui esposte agli attacchi dei sottomarini russi. Il Comando stesso ha ordinato che il numero delle navi di scorta sia opportunamente aumentato e sono stati presi accordi pure con il Comando della aviazione affinchè questa intensifichi la sua sorveglianza costiera.

Il rullo compressore non conosce ostacoli

Berlino, 15

L'intero fronte da Voronesc al Caucaso è in continuo velocissimo spostamento. Le truppe alleate avanzano con una celerità senza precedenti verso est e verso sud-est, in un territorio vasto per lo meno quanto l'Italia, compreso fra i tre massimi fiumi della Russia. Il rullo compressore costituito dai mezzi bellici più potenti e più numerosi finora schierati in una battaglia, e da milioni di combattenti venuti da ogni Paese di questa Europa che vuole a qualsiasi costo cauterizzare l'immonda piaga del bolscevismo, si spinge innanzi con moto fatale, isolando eserciti e fortificazioni. La scia che si lascia alle spalle è spaventosa. A voler tradurre in cifre le Divisioni annientate e i materiali distrutti lungo il cammino della valanga d'acciaio e di petti verrebbero fuori cifre sbalorditive. E la corsa continua, non si arresterà fino a quando vi sieno ostacoli da travolgere.

Nel bacino del Donez

La grande notizia della giornata è quella fornita stasera dalla nota Agenzia germanica «D. a. D.». Ricapitolando gli avvenimenti militari della settimana fra il 9 e il 15 luglio, il «D. a. D.» informa che l'importantissimo centro industriale di Voroscilovgrad, nel bacino del Donez, è stato occupato dagli alleati.

Nessun particolare accompagna la notizia, ma poco conta; il significato della nuova conquista non può sfuggire a chicchessia. Voroscilovgrad è la sesta o settima città russa in ordine di grandezza e il bolscevismo ne aveva fatto uno dei più notevoli punti di appoggio del suo piano di fortificazione, dotandola di fabbriche gigantesche, i cui macchinari erano stati importati dall'America e messi a punto sotto il controllo di tecnici americani. Fino al 1941 fu anche stazione di smistamento di materie prime e una scuola vivaio di operai specializzati. Con lo svilupparsi delle operazioni militari sul territorio sovietico, un'altra funzione di primaria importanza era stata attribuita a Voroscilovgrad, in sostituzione dell'altra venutale a mancare in conseguenza dello stato di guerra. Il grosso centro industriale, infatti, fu scelto dallo Stato Maggiore russo per servire da caposaldo principale del sistema difensivo organizzato nell'ansa del Donez, ossia della prima linea di protezione verso il nord del Caucaso.

Una posizione-chiave

Basta questa circostanza per collocare nella sua piena luce il valore della occupazione della città. Caduta Voroscilovgrad, i Sovietici hanno perduto una posizione chiave che annulla completamente gli sforzi compiuti durante lo scorso inverno da Timocenko per sfruttare la curva meridionale del Donez come elemento di difesa della regione del Caucaso. Quando ieri dicevamo che il primo di questi diaframmi collocato dai Russi fra il paese del petrolio e gli invasori si era frantumato per effetto di una spinta irresistibile, alludevamo appunto alla linea costituita da Voroscilovgrad verso oriente. Lo sfondamento iniziale di detta linea rimonta già a qualche giorno. La conquista del caposaldo più solido e più munito si rende ormai irreparabile; dalla breccia aperta le truppe germaniche e alleate si precipitano contro la seconda linea di posizioni, dietro la quale si trova la barriera sulla quale Mosca e le Capitali plutocratiche ritengono di poter affidare le loro superstiti speranze: il sistema fortificato Rostov-Volga. Assisteremo nei prossimi giorni agli sviluppi appassionanti della battaglia che si combatte nell'estremo sud, ed ha per presupposto una regione alla cui difesa i Sovietici dedicano con ogni probabilità tutto quanto rimane loro di meglio in fatto di uomini e di materiali.

A est di Karkov

Nel frattempo lo spettacolo offerto dal settore a oriente di Kursk e di Karkov si mantiene denso di drammaticità, facendo presagire eventi ancora più catastrofici per i Russi di quelli finora registrati. Come si sa, le truppe alleate, concluso l'annientamento o la cattura delle molte Divisioni rimaste frantumate dall'irruenza iniziale dell'offensiva, avevano già ieri preso contatto con le retroguardie dell'Esercito di seconda linea che batteva in ritirata. Unità celeri si erano spinte avanti in profondità nella massa sovietica, crivellandola di cunei e determinando una baraonda indescrivibile. Oggi le stesse unità erano riuscite a tagliare tutte le comunicazioni fra le Armate in ripiegamento e le loro basi all'Est; mentre le retroguardie che cercavano disperatamente di arginare la avanzata germanica e proteggere le spalle del grosso delle truppe, venivano disperse e distrutte in combattimenti di una asprezza singolare.

Nasce dunque una nuova enorme battaglia di annientamento da un lato, e dall'altro svaniscono le ultime possibilità per Timocenko di salvare almeno una parte, sia pure la meno importante, dal punto di vista della preparazione e dell'armamento, delle immense forze che la Russia bolscevica gli aveva affidato per scacciare dall'Ucraina i soldati dell'Europa antibolscevica. Il destino del Maresciallo fluisce verso epiloghi terribili. Si calcolano ad almeno tre le Armate che si trovano nella morsa che si va rinchiudendo. Su di esse la Luftwaffe scarica tonnellate e tonnellate di bombe e si delineano già sintomi di panico; non ci sarebbe da sorprendersi se un collasso morale dello stesso genere di quello verificatosi nei giorni scorsi tra i difensori del Don si producesse da un momento all'altro con tutte le conseguenze.

Nessuna possibilità per i rossi

A nord-ovest di Voronesc si è concluso un grosso episodio con la distruzione totale di rilevanti forze sovietiche, raggiunte dopo l'occupazione di quella città. Ingenti sono le perdite subite dal nemico, soprattutto per quanto riguarda il materiale pesante. Anche un reggimento di cavalleria cosacca che si trovava rinchiuso è stato eliminato. Tra i morti sono da annoverare alcuni commissari politici regionali, di cui una mezza dozzina erano di razza ebraica.

Non sarà inutile ripetere, principalmente in seguito all'agganciamento nel settore meridionale di un esercito di seconda linea, che sarebbe davvero assurdo credere ancora, come fa Mosca, ad eventuali ricuperi da parte bolscevica. Tutti i piani di «difesa elastica» e di ritirata strategica sono da considerarsi definitivamente abortiti; è infatti un disastro tra i più imponenti e più impressionanti della storia militare di tutti i popoli. Assistiamo alla disgregazione e allo spappolamento di un tratto vitalissimo del fronte sovietico. L'unico documento valido in proposito sarà dato dai fatti.

Nel settore a nord e a nord-est di Orel si constata una sempre crescente diminuzione di intensità degli attacchi russi. L'unico successo, se così si può definirlo, ottenuto nel corso dell'offensiva sferrata dal nemico, fu la penetrazione di un gruppo di dieci carri armati, seguiti da fanteria, oltre un punto di appoggio tedesco. La faccenda avvenne domenica scorsa. Subito dopo l'infiltramento però i carri nemici furono attaccati da un reparto d'assalto e distrutti in una lotta dura e tragica. I carristi bolscevichi cercarono di vendere cara la pelle battendosi con un accanimento fenomenale.

La critica situazione sovietica risultata fino dall'offensiva di giugno, va raggiungendo in conclusione il vertice massimo; quello oltre il quale comincia la caduta a precipizio. E' facile immaginare che al Cremlino si vivano ore febbrili, ore d'incubo. Forse Stalin pensa segretamente, pur fremendo di terrore alla sola ipotesi, a una parola fatale: Brest-Litowsk.

Cesare Rivelli

Il Führer riceve al Quartier Generale
il Presidente del Consiglio irakeno

Berlino, 15

Il Führer ha ricevuto al Gran Quartier generale, alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop, Rashid el Kailani, Presidente del Consiglio dell'Irak. Il colloquio si è svolto nello spirito dell'amicizia e della fiducia che prova la Nazione tedesca per le Nazioni arabe.

La morte dell'ex Presidente Ortiz

Buenos Aires, 15

E' morto l'ex Presidente della Repubblica argentina Roberto Ortiz.

Il dott. Roberto Ortiz, Presidente della Repubblica Argentina per il periodo 1938-1944 era nato il 24 settembre 1886. Laureato in legge nel 1909 era già nella vita politica da alcuni anni. Nel 1924 fu ministro delle Opere Pubbliche e successivamente ministro delle Finanze. Per ragioni di salute doveva sospendere ogni attività come Presidente della Repubblica finchè il 24 giugno scorso rassegnava ufficialmente le dimissioni da tale carica nella quale gli succedeva il Vice-presidente Castillo.

Uomini e macchine impareggiabili

Lo sforzo logistico
compiuto sul fronte africano

(Da un inviato della Stefani)

Zona di operazioni, 15

Lo sforzo che sul fronte africano hanno compiuto i vari servizi nei giorni della vittoriosa avanzata verso l'Est non ha assolutamente il carattere dell'eccezionalità. Esso è il prodotto di un'organizzazione minuziosamente predisposta e costantemente guidata fin nei dettagli più apparentemente insignificanti. Mentre le unità percorrevano il deserto marmarico, scavalcando i ciglioni, passavano gli «uiddian», violavano i campi minati, forzavano le difese nemiche, conquistavano l'una dopo l'altra tutte le piazze fortificate e si attestavano sulla stretta di El Alamein; innumerevoli colonne di automezzi percorrevano le strade, le piste e il nudo deserto e, compiendo uno sforzo prodigioso, alimentavano in ogni momento la battaglia. Per comprendere questo sforzo bisogna pensare alle distanze enormi esistenti in Libia, la distanza che bisogna superare ogni volta che ci si trasferisce da una base all'altra.

Con una previggenza ammirevole Balbo lanciò una strada attraverso due deserti. Grazie a questa strada, è stato possibile spingerci fin quasi nel cuore dell'Egitto: però bisognava che l'organizzazione dei servizi fosse all'altezza di tanta opera. Il Comando superiore delle Forze armate della Libia adeguò i mezzi sia alle distanze, sia alla necessità e grazie a ciò si ottennero quei risultati che consentirono alle nostre forze operanti un balzo in avanti di circa 800 chilometri. Tale balzo in una zona completamente desertica dà l'idea esatta dello sforzo compiuto dai servizi. Migliaia di automezzi hanno percorso migliaia di chilometri, con un ritmo ininterrotto, un ritmo che è divenuto febbrile allorchè la battaglia ha imposto l'afflusso immediato di nuovi mezzi e di nuove unità. E tutto questo, giova ripeterlo, è stato conseguito correndo lungo una strada che attraversa il deserto sirtico, che supera il Gebel e che si spinge nell'arido deserto marmarico. Uomini e macchine sono sottoposti ad uno sforzo gigantesco. La sabbia e il caldo sono elementi ostili che impongono un'usura costante e implacabile. L'autiere che dovrebbe concedersi il meritatissimo riposo, deve invece sottrarre qualche ora al sonno per ridonare o mantenere l'efficienza al proprio mezzo.

Questo riguarda l'attività normale. Nel corso dei cicli operativi, poi, tale attività assume un ritmo eccezionale e allora si compiono sforzi sovrumani, le unità devono essere trasferite da un punto all'altro con la massima celerità. Non sempre il numero dei mezzi può risolvere il problema. Occorre soprattutto la regolarità della corsa: occorre superare ogni ostacolo previsto od imprevisto, vincere ogni stanchezza.

Altra volta abbiamo illustrato la tempestività con cui il Comando superiore ha immesso nel corso della battaglia nuove forze e nuovi mezzi. Tale tempestività, che ha potuto essere operata grazie al perfetto funzionamento dei servizi è stato uno dei segreti del successo conseguito. I soldati e le macchine italiani hanno saputo realizzare autentici primati. E tali primati hanno consentito di realizzare nel campo strategico quegli sviluppi delle azioni che il Comando superiore aveva approntato per l'effettuazione della nostra vittoriosa avanzata.

Grave incidente al Cairo tra Egiziani e soldati inglesi
9 morti e numerosi feriti

Istanbul, 15

Si apprende che il 13 luglio si è verificato al Cairo un grave incidente fra Egiziani e soldati britannici. Si era sparsa la voce che il comandante inglese aveva convocato 40 sudditi egiziani presso la sede del Comando. Dato che sono ormai noti gli scopi di tali convocazioni, una tale folla si era riunita davanti alla sede del Comando stesso in attesa di vedere che cosa sarebbe successo ai 40 convocati. Quando questi dopo un paio d'ore furono visti uscire accompagnati da una forte scorta, la folla proruppe in urla e fischi all'indirizzo dei soldati inglesi, cercando nello stesso tempo di sbarrare loro il passaggio. I soldati britannici cercarono di passare con la forza ma furono respinti dalla folla che cercò di liberare i prigionieri. Vistisi sopraffatti, gli Inglesi aprirono il fuoco sulla folla uccidendo 7 Egiziani. Il numero dei feriti gravi non potè essere precisato dato che la folla li aveva trasportati e messi al sicuro prima che giungessero i rinforzi. In questo incidente i Britannici ebbero 2 morti e numerosi feriti. Nella confusione prodottasi numerosi prigionieri riuscirono ad evadere.

In seguito a ciò il vicedirettore della polizia britannica Fitzpatrick ha ordinato numerosi arresti. Egli ha emesso inoltre un'ordinanza che vieta gli assembramenti per le strade

Il balzo del C.S.I.R.
Un'avanzata di 50 km compiuta nella prima fase dell'attacco in collegamento con le unità alleate

(Da un inviato della «Stefani»)

Dal Fronte orientale, 15

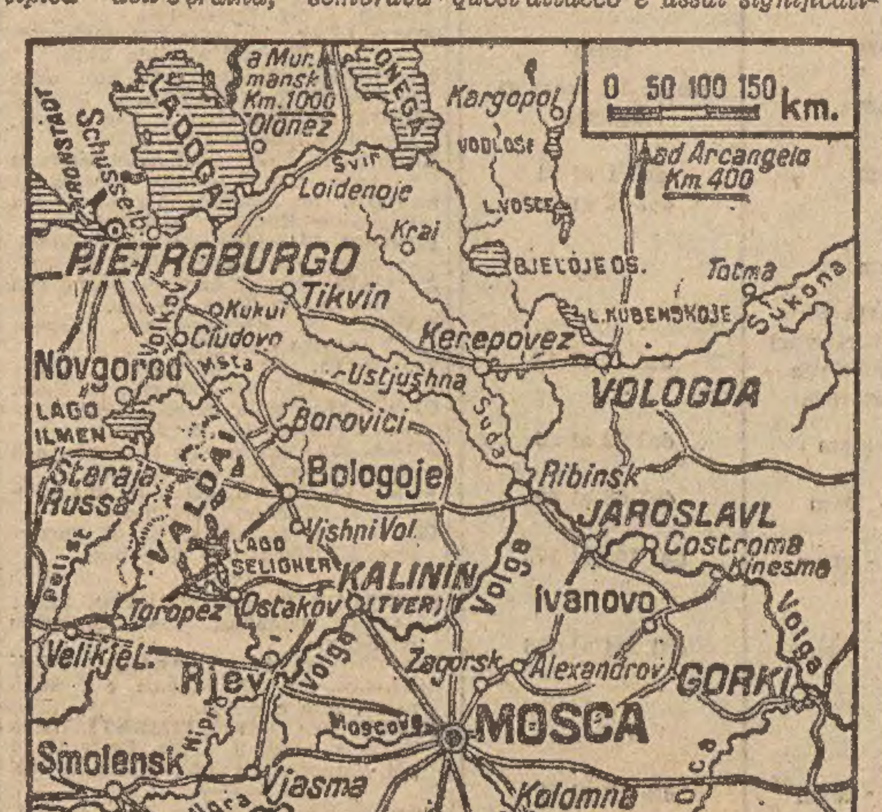
Le superbe Divisioni del C. S. I. R. sono passate all'attacco su tutto il settore del loro fronte in collegamento con le unità alleate. Avanzano, fianco a fianco, gli stessi combattenti italiani e germanici che in una marcia epica dalla Bessarabia al bacino del Donez travolsero l'armatissimo e tenacissimo nemico per giungere sulle posizioni ormai lasciate addietro per una nuova e non meno ardua impresa. Ecco, la stagione del freddo siderale è ormai soltanto un ricordo. L'estate vero è venuta. Tolte le spine confitte, col favore dell'inverno, sui fianchi del nostro schieramento, l'ordine di avanzare, il tanto atteso ordine è stato dato ed i nostri sono ormai su quel territorio che nell'inverno non lontano servì da pedana agli assalti ed agli attacchi bolscevichi.

E' stato alle prime luci dell'alba che le due colonne ricevettero il «via». La bellissima giornata, rotta solo da un acquazzone pomeridiano che mise in difficoltà una colonna autocarrata a cagione del facile impantanamento sulla terra grassa e nera, tipica dell'Ucraina, sembrava fatta apposta per l'inizio di un nuovo balzo verso Oriente. I nostri fanti ed i nostri bersaglieri, che avevano già superato brillantemente le tenaci resistenze dei nuclei avanzati nemici e quelle più considerevoli dei caposaldi, usi come sono ormai, da «vecchi» combattenti di Russia, a questi inconvenienti, non si sono sgomentati e sono andati avanti egualmente.

Mirabile è stata l'opera dei guastatori e dei genieri, gli uni impegnati nella liberazione delle mine seminate largamente dai bolscevichi sui punti di passaggio obbligato; gli altri nel riattare i ponti fatti saltare e le strade interrotte dalla dinamite russa. Rapidissima manovra e perfetto funzionamento dei collegamenti sicchè al crepuscolo le nostre avanguardie pur sempre tenacemente disturbate dal nemico raggiungevano le méte prestabilite. Nonostante che il nemico avesse accortamente predisposto i suoi reparti ad una difesa accanita sono stati catturati non pochi prigionieri. Notevole è anche il bottino conquistato in armi automatiche, fucili, materiali varii e munizioni.

Il bilancio della prima fase di quest'attacco è assai significativo e può essere rappresentato dai 50 chilometri circa in profondità raggiunti dalle nostre truppe, che, nonostante le fatiche e le asprezze superate contro il nemico ottimamente armato e assai bene addestrato, sono in condizioni di freschezza ammirevole e conservano l'antico spirito aggressivo, caratteristica specifica del Corpo di spedizione.

Il primo anno di campagna russa non poteva avere più esaltante conclusione e il secondo non più felice inizio di questo che vede, ancora una volta, i nostri eroici soldati lanciati verso l'Est.



Caloroso omaggio tedesco
al valore del C. S. I. R.

Berlino, 15

Il corrispondente della *D. A. Z.*, Leo Böhmer, pubblica un articolo nel quale rende omaggio alle imprese del Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale. Stalino, Karcov, la battaglia invernale, gli scontri sul Nistro, sul Nipro e sul Don, scrive Leo Böhmer, sono una continua testimonianza dello spirito combattivo, del valore e della tenace volontà di vittoria degli Italiani siano essi soldati dell'Esercito, dell'Aviazione o della Marina. Leo Böhmer rileva poi come la campagna di Russia sia profondamente sentita dall'intero popolo italiano che la considera come una cosa naturale, un imperativo categorico oltre che un comando del Duce. La fierezza del popolo per le imprese dei suoi soldati è congiunta ad una incrollabile decisione di condurre la lotta fino alla conquista della vittoria.

Il giudizio di un costruttore
Gli aeroplani dell'Asse
sono superiori a quelli anglo-americani

Stoccolma, 15

Il noto costruttore di aeroplani Seversky, in una conferenza alla radio, ha liquidato tutte le panzane della stampa anglosassone sulla potenza dei nuovi aeroplani da caccia americani, affermando che gli aeroplani dell'Asse sono in genere tutti superiori a quelli inglesi ed americani e in particolare quelli da caccia cui anche lo stesso apparecchio «Curtiss» non può essere paragonato.

CRONACA DELLA CITTÀ

I rapporti ai Gruppi rionali

si sono conclusi iersera con tre vibranti adunate di Camicie nere

La serie di rapporti annuali dei Gruppi rionali fascisti si è conchiusa ieri con le adunate delle forze di tre Gruppi che svolgono le loro attività in rioni popolarissimi, il «Mario Trevisan», il «Gabriele Berutti» e il «Giovanni Boscarolli». Essi recano i nomi di tre gloriosi Caduti fascisti, figli del popolo, che hanno saputo credere e voluto combattere nell'ora della Vigilia, e che, obbedendo al generoso impulso del loro cuore, non hanno esitato ad affrontare l'avversario allora dovunque in agguato, pronto e deciso, quanto illuso, a stroncare il cruento inizio di marcia della Rivoluzione.

Sulle schiere di lavoratori e di popolane raccolte intorno ai gloriosi gagliardetti, aleggiava ieri questo spirito di dedizione alla Causa dal quale sono discesi i nostri Martiri e dal quale discendono i nostri prodi combattenti.

Il Federale al «Trevisan»

Al «Mario Trevisan», più esattamente nell'ampia sala del Cinema Moderno, che il Gruppo aveva scelto per sede del rapporto, giovani e vecchi, uomini e donne, parte eletta del lavoratore triestino, hanno risposto al saluto del Duce, lanciato dal Segretario federale, con una acclamazione che riassumeva tutta la passione patriottica e tutta la certezza nella Vittoria.

In ottemperanza alle direttive impartitegli, il camerata Ercole Rovinetti, fiduciario rionale, ha dato relazione dell'attività svolta con brevità e chiarezza; relazione fondata su cifre, pertanto eloquente ed atta a dare l'idea esatta di un lavoro compiuto con scrupolosità. Il Gruppo, mercè l'attaccamento dei gerarchi, la passione e lo spirito di sacrificio di tutti i collaboratori e collaboratrici ha potuto allineare una messe di iniziative comprendenti i più svariati settori. Sono apparsi in piena luce il settore dell'assistenza alle famiglie dei richiamati e quello della gioventù, e il popolo presente, al termine della relazione, ha espresso al gerarca il suo plauso con fervore alto e spontaneo.

Pietro Piva, prendendo atto di così proficua opera svolta, ha parlato con accento vibrante all'imponente massa adunata nel teatro, esaltando, col valore dei combattenti, la disciplina e la fede di questa generosa popolazione triestina, che accoglie con animo sereno le difficoltà e i sacrifici dell'ora, dedicando tutte le energie più sane al bene della Patria.

Ha toccato poi, con chiara precisione, quelli che sono i problemi più vivi della nostra provincia e della città: e i fascisti hanno confermato col loro applauso quanto attentamente essi seguano questi problemi.

Ispirate parole hanno chiuso il discorso del gerarca, e, sovrapponendosi agli applausi, si è levato alto nella sala il canto di «Giovinezza», e poi, ancora, mentre il Federale lasciava il teatro dopo essersi intrattenuto con i familiari dei Caduti e dei combattenti e con altri camerati, è risuonato a lungo il nome del Duce, scandito entusiasticamente dalla folla.

Al «Berutti»

Al Gruppo «Berutti», dove il rapporto è stato presenziato dal Vicefederale Giuseppe De Turris, altra manifestazione di vivo entusiasmo: anche qui il popolo lavoratore, inquadrato intorno alle insegne del Gruppo, ha detto tutta la sua fede nel fervido clima della bella adunata. Il fiduciario Tullio Di Denaro, nella sua precisa relazione, ha esposto tutte le complesse attività svolte dal suo Gruppo, illustrando con efficacia il lavoro svolto nei singoli settori.

Il Vicefederale, elogiando il fiduciario e i suoi collaboratori, li ha esortati a continuare con sempre maggiore slancio il loro generoso lavoro. E, suscitando un'ardente acclamazione al Duce, ha esaltato le Forze combattenti dell'Italia, riaffermando la nostra certezza nella vittoria.

Al «Boscarolli»

E ancora il rapporto del Gruppo «Boscarolli», che ha allineato le sue formazioni nella sala di Campo San Giacomo. Anche questo Gruppo — e ne è stata precisa documentazione la relazione del fiduciario Adolfo Puntaferro — ha lavorato con lena, curando in pieno tutte le sue attività. Intensa e disciplinata è stata l'opera dei gerarchi e dei collaboratori tutti, che si sono prodigati con passione per assolvere i compiti loro affidati. Prendendo atto di questo lavoro, il Vicefederale Giovanni Pilat-Cavalieri ha portato ai fascisti del Gruppo l'elogio del Federale, premio a tanto operoso fervore. Le sue ferme parole di incitamento e di fede sono state accolte con applausi schietti e spontanei, con cui la folla dei fascisti ha espresso, con la promessa di tener fede alla consegna ricevuta, la propria certezza nel domani radioso della Patria.

Trieste fascista si è raccolta così in questi giorni, in tredici adunate rionali, intorno alle insegne del Fascismo: il popolo delle officine e degli uffici, delle scuole e dei cantieri, le madri e le spose che custodiscono la sacra fiamma del focolare, tutta la generosa e laboriosa popolazione della città di San Giusto ha aperto in queste adunate il suo cuore, ha rivelato ancora una volta la sua anima che vibra sempre — con lo stesso amore, con la stessa fede, con lo stesso entusiasmo — con l'anima della Patria.

IL PARTITO

Rapporto del Federale per i pacchi coloniali

Oggi, giovedì, alle ore 12, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio, alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, al vicecomandante federale della G. I. L., al segretario del G.U.F. e al segretario provinciale del Dopolavoro.

Il rapporto avrà per oggetto la organizzazione della raccolta dei pacchi per i combattenti.

Ispezioni amministrative ai Gruppi rionali

D'ordine del Segretario federale, l'ispettore federale Alfredo Zannoni e gli ispettori federali amministrativi, Umberto Dus, Renato Severi, Renato Colonello, hanno ispezionato nella scorsa settimana tutti i Gruppi rionali fascisti controllando minutamente le singole contabilità e rendendosi personalmente conto delle situazioni amministrative.

Gli ammassi

Appello del Vescovo ai contadini

Il Vescovo di Trieste e Capodistria ha rivolto una raccomandazione calda e paterna ai fedeli della campagna.

«E' giusto — dice il Pastore diocesano — *che essi abbiano quanto è necessario alle loro famiglie; ma poi nascondere le derrate per venderle a prezzi d'usura a chi ha molto denaro e molto offre, significa tradire il popolo, tradire la povera gente, che non può procurarsi nel commercio clandestino il necessario all'esistenza. Abbondanza no, ma il necessario potremmo averlo tutti, se non ci fosse l'avidità di ottenere prezzi esorbitanti, se quindi si conferisse agli ammassi quanto è necessario ai bisogni di casa*».

Il Vescovo ha invitato il clero a illuminare i contadini e ad insistere con carità perchè l'egoismo non perda le anime e non augusti il popolo.

La Curia vescovile ha diramato inoltre al clero di campagna, la esortazione a cooperare con le autorità locali nell'istruire i contadini sulla difesa del raccolto sui campi da atti ostili e nella disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione del fieno e della paglia per le esigenze delle Forze Armate e per usi aziendali.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

15 luglio 1942-XX

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	9

Convocazioni al Dop. provinciale

I direttori sportivi del Dopolavoro cittadini sono convocati al Dopolavoro provinciale domani, venerdì, alle 19.

Il Federale tra i lavoratori di Monfalcone

Visite allo stabilimento e al Dopolavoro della «Solvay» - La nuova sede del Dopolavoro di Doberdò

Il Federale, proseguendo le sue visite nei settori dove più ferve la vita del popolo lavoratore, si è recato ieri mattina a Monfalcone, dove si è a lungo soffermato nello Stabilimento «Solvay», interessandosi, oltrechè dell'opera produttiva, anche del suo Dopolavoro aziendale e delle altre sue attività sociali; quindi ha fatto un'altra visita a Doberdò del Lago, per presenziare l'inaugurazione della sede di quel Dopolavoro.

Nei reparti della «Solvay»

Erano circa le 10.30 quando il dott. Piva ha varcato l'ingresso della «Solvay». A riceverlo erano presenti, oltre al presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, all'ispettore federale di zona Damini Grandori e all'ing. Riccardi, direttore dello Stabilimento e presidente del Dopolavoro aziendale della «Solvay», il segretario della Unione lavoratori dell'industria Utimperghe, il segretario provinciale dell'O.N.D. Orbani, l'ispettore di zona dell'O.N.D. De Vito e tutti i dirigenti della «Solvay». Tra le autorità del Monfalconese abbiamo notato il dott. Hermann Carbone, commissario prefettizio di Doberdò del Lago.

Il gerarca ha voluto rendersi minutamente conto di tutta la complessa attività di quest'industria, tanto importante per la fabbricazione della soda, della soda caustica e degli altri derivati della soda e presso la quale lavorano attualmente circa cinquecento operai e un centinaio di impiegati. A lungo, pertanto, egli ha visitato l'officina meccanica, la sala macchine, le fornaci da calce, il magazzino dei sali, gli impianti meccanizzati di trasporto e tutti gli altri reparti di fabbricazione dotati di modernissimi ed imponenti macchinari. Il Federale si è interessato pure del rendimento della cava di Doberdò, dalla quale, con l'apposita teleferica, viene trasportata nello stabilimento la pietra calcarea, una delle materie prime per la fabbricazione della soda.

I lavoratori hanno accolto il dott. Piva con fervide espressioni. Il gerarca si è affettuosamente intrattenuto con gli operai, chiedendo loro ragguagli sulle loro fatiche, sulle loro condizioni di famiglia e promettendo, ove fosse il caso, l'interessamento del Partito.

Magnifiche realizzazioni

Lasciata la fabbrica, il Federale si è recato a visitare gli edifici del Dopolavoro aziendale. Le alte finalità dell'O.N.D. a beneficio del popolo trovano in questo sodalizio realizzazione magnifica. Gli edifici del Dopolavoro s'impongono alla ammirazione più viva per la bellezza e la razionalità dell'arredamento di tutti i locali, il teatro, la palestra, la sala di lettura, la biblioteca, il bar e le altre sale di trattenimento. Mirabili sono pure i campi per i giochi delle bocce, del calcio, della pallacanestro e della pallavolo, cui è da aggiungersi il campo in costruzione per il tennis.

Il camerata Piva ha visitato pure l'ambulatorio medico e lo spaccio viveri per i lavoratori e le loro famiglie, ambienti anche questi che — annessi al Dopolavoro — sono allestiti in ottemperanza a tutte le più razionali norme per modernità ed igiene. Subito dopo è entrato nel vicino suggestivo Asilo, dove i bimbi degli operai e degli impiegati della «Solvay» trovano la più amorosa e paziente assistenza dalle suore cui è affidata l'educazione dei piccini.

Uno spettacolo gentilissimo si è presentato agli occhi dei visitatori. In un'ampia e luminosa aula scintillante di colori sprigionantisi dalle pareti, dai quadri, dal ricco materiale didattico, era raccolta una numerosa nidiata di bimbi e bimbe, disciplinati ai loro banchi, graziosissimi nei loro abitini di scuola. Su una tavola nera una scritta «Viva il Duce!», su un'altra lavagna la certezza di tutti gl'Italiani: «Vinceremo!».

Il saluto al Federale è stato recato da due scolarette con l'omaggio di fiori, accompagnato da poesiole. Il gerarca, commosso ha ringraziato accarezzando e baciando le piccine; ha rivolto poi la sua buona parola alle loro condiscepole e si è compiaciuto con le loro educatrici.

Canzoni ispirate all'amor di Patria, alla devozione al Duce e alla esaltazione dei nostri combattenti si sono alzate dalla scolaresca quando il gerarca si è accinto a lasciare l'aula.

Dopo aver visitato un altro locale per lo svago dei piccini e il delizioso giardino dell'Asilo, Pietro Piva si è recato sul posto dove si manifesta rigogliosamente una delle più importanti attività del Dopolavoro «Solvay»: gli orti di guerra. Ricevuto dal camerata Pittoni, direttore tecnico delle attività rurali del sodalizio, il gerarca ha avuto così modo di constatare il rilevante apporto alla produzione agricola dato dalle varie colture di questi orti, tra le quali le patate, i fagioli, i piselli e il granturco. Ha avuto parole di vivo plauso anche per la pollicoltura e la coniglicoltura, allevamenti praticati su notevole scala in impianti modello.

Tutte le predette attività sociali svolte dalla «Solvay» e dal suo Dopolavoro hanno tanta più importanza per i benefici che ne derivano ai lavoratori e alle loro famiglie, dato che questo popolo abita a notevole distanza dal centro della città.

Entusiasmo del popolo di Doberdò

Lasciata Monfalcone, il Federale si è recato a Doberdò del Lago. Il paese, cui era trapelata la notizia dell'arrivo del gerarca, ha voluto accoglierlo con una manifestazione di schietto entusiasmo fascista. Il popolo, che aveva spontaneamente ornato le finestre di bandiere, attendeva in folla il Federale davanti la nuova sede del Dopolavoro e, quando egli è giunto, un solo grido, ripetutamente scandito, martellato, è vibrato nel sole: «Duce! Duce! Duce!».

Il commissario prefettizio dott. Carbone e il segretario politico Pinzi, presidente anche di quel Dopolavoro, nel ricevere il dott. Piva gli hanno dato attestazione della fede patriottica di quella laboriosa popolazione.

Il gerarca e tutte le autorità che lo avevano accompagnato da Monfalcone hanno poi visitato la nuova sede del Dopolavoro comunale, che avrà modo di incrementare le sue attività essendo stato posto sotto il protettorato del Dopolavoro «Solvay». La sede è dotata di decorosi e ben arredati locali, d'un vasto cortile con il campo per le bocce ed ha annessa una mensa per gli operai. Tuttavia essa è da considerarsi provvisoria, in quanto è già in progetto che, appena si avrà la possibilità, una più moderna e più ampia sede sarà costruita.

Visitati i locali, il Federale è uscito nel cortile, molto accogliente per la verde cornice della campagna. In breve uomini e donne del paese sono ivi convenuti, attorniando il gerarca, che si è con loro cordialmente intrattenuto. Ne è seguita una manifestazione festosa, durante la quale in simpatico cameratismo i lavoratori, che si accingevano a consumare la colazione preparata dalla mensa e che è stata assaggiata con gradimento dal Federale, hanno fatto una bicchierata offerta dal Dopolavoro.

Il dott. Piva si è ancora a lungo soffermato con quella brava popolazione, concludendo la visita con il saluto al Duce, cui la folla ha risposto con fremente slancio, cantando poi l'Inno «Giovinezza». Il gerarca quindi ha fatto ritorno a Trieste.

ASTERISCHI

Onorificenza

Lo squadrista Seniore Filippo Arlotta, Podestà di Grado, Commissario per l'Ente Soggiorno e Turismo di Grado e comandante la difesa contraerea di Monfalcone, è stato, con sovrano «motu proprio», insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vitaliano, Fausto, Donato, Valentino.

DECESSI (15 luglio 1942-XX): Senica Claudia, a. 8; Buttinaschi Cesare, a. 77; Orzan Francesco, a. 51.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sbisà Giuseppe, impiegato tecnico con de Polo Nives, casalinga; Celeste Giorgio, impiegato con Pecoraro Ida, casalinga; Roma Angelo, industriale con Blucchi Gina, casalinga; Gerlica Bruno, pittore con Angelini Anna, cartotecnica; Zorga Andreino, commesso con Quaranta-Locatelli Pia, impiegata; Frau Giovanni Simone, agricoltore con Laudavaz Veneranda, domestica; Candussio Vittorio, impiegato statale con Testa Graziella, casalinga; Rustia Mario, elettromeccanico con Scalamera Maria, casalinga; Ravbar Antonio, bracciante con Kobal Maria, domestica.

CORRISPONDENZA APERTA

Esmeraldo. Vi abbiamo già risposto in data 13 maggio, sul «Piccolo» edizione della mattina, sotto il pseudonimo da voi indicatoci «Zaffiro».

Due ufficiali convalescenti. Impossibile accontentarvi: voi chiedete addirittura tutto un manuale di ragioneria!

Capo Piero. Nelle «Ultime Notizie» del 13 luglio, in seconda pagina, è stato da noi pubblicato un trafiletto relativo alla numerazione della via Marco Polo.

G. G. Trieste. Il vostro quesito non è chiaro. Per rispondervi sarebbe necessaria qualche spiegazione. Potreste andare direttamente alla R. Intendenza di Finanza.

Cosmina Giuseppe. Quel vostro vicino deve ottenere il consenso per servirsi del vostro fondo, sia pure temporaneamente — semprechè per i suoi lavori non possa fare ammeno — e deve corrispondervi un'indennità.

Prenotazione per l'acquisto dei generi razionati nel mese di agosto

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di agosto deve essere fatta dal 15 al 20 corrente, secondo le indicazioni contenute nella sottostante tabella.

Entro lo stesso termine del 20 corrente, devono pure essere presentate all'Ufficio carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari, per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di agosto.

Ecco la tabella indicativa per l'acquisto dei generi razionati nel mese di agosto

GENERI RAZIONATI	Numero delle cedole di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento del mese di agosto
Olio	I mese della nuova carta luglio-ottobre	I quindicina: 1 II quindicina: 2
Burro	idem	idem
Grassi di maiale	idem	idem
Zucchero	idem	idem
Sapone	idem	unico del mese di agosto
Pane o Farina di granoturco	idem	dall'1 al 31 del II mese
Generi da minestra	idem	idem
Patate	X della carta generi alimentari vari di III emissione agosto-ottobre	dal 10 al 13
Uova	XIII - idem	dal 22 al 25
Legumi secchi	XXII - idem	dal 58 al 59
Carni bovine	XXXIV - idem	dal 169 al 173
Salumi affettati e freschi da cuocere	XXXVII - idem	dal 184 al 188
Marmellata (solo per le persone fino ai 18 anni di età)	XXVIII - idem	dal 70 al 71
Formaggi duri	XVI - idem	dal 34 al 37

La chiusura del corso per la preparazione delle dirigenti fasciste

Hanno avuto luogo in questi giorni gli esami finali del corso per la preparazione delle dirigenti fasciste, che aveva lo scopo preciso di addestrare spiritualmente e tecnicamente degli elementi scelti, cui saranno affidati incarichi di responsabilità verso le varie organizzazioni del Partito. Il corso ha avuto una durata di due mesi, secondo le disposizioni giunte dal Direttorio nazionale. Il programma comprendeva una materia vastissima e premetteva una preparazione culturale già approfondita; per tale ragione, dopo avere vagliato i singoli elementi attraverso un esame di ammissione, furono prescelte a frequentare il corso soltanto 8 allieve. Le lezioni giornaliere comprendevano delle conversazioni di cultura fascista e di dottrina del Fascismo con il commento ai più importanti discorsi del Duce. Seguiva quindi un accurato studio su tutte le organizzazioni del F. F. e delle istituzioni dipendenti dal P. N. F., che collaborano nello svolgimento della complessa attività assistenziale, sia nel capoluogo che nella provincia. Chiudeva il corso un tirocinio pratico presso tutte le organizzazioni del P. N. F. che dava modo ai dirigenti di vagliare le doti spirituali e tecniche delle singole camerate.

Agli esami finali, che si sono svolti alla presenza di una commissione presieduta dal Segretario federale e composta dalla fiduciaria provinciale, dall'ispettrice della «Gil», dal segretario del «Guf», dal presidente dell'I.N.C.I.F., dal segretario dell'O. N.D., dal segretario prov. dell'O.N.M.I., dalla vicefiduciaria per la cultura, da un rappresentante dell'E.C.A. e dall'assistente sociale presso l'Unione industriale dei lavoratori, si sono presentate 7 allieve, di cui 6 sono state promosse con esito brillante e con la seguente graduatoria: 1) Bianca Malusà; 2) dott. Rita Martelossi; 3) Cesira Ferro; 4) Maria Simonetti; 5) Maria Andreassi-Marchese e 6) Lina Borselli.

La Federazione dei Fasci Femminili invierà al Direttorio nazionale i nominativi delle tre migliori allieve, fra le quali verrà prescelta quella che rappresenterà Trieste al corso nazionale per dirigenti fasciste.

Ritiro di buoni petrolio per il mese di luglio

Si comunica a tutti gli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il mese di luglio verranno distribuiti da oggi, 16 corr., a tutto il 18, dalle ore 9 alle 12, dall'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa 2. Passato questo termine i buoni che non verranno ritirati dagli interessati verranno messi a disposizione di altri commercianti.

Conferenza Pellegrini su «L'Italia e la guerra»

Oggi, alle 20.45, nella sala dell'Unione commercianti, via S. Nicolò 7, il noto scrittore ed oratore prof. Battista Pellegrini terrà una conferenza sul tema: «L'Italia e la guerra».

L'attesa per questa bella iniziativa dell'organizzazione dei commercianti è quanto mai viva, data l'attualità scottante dell'argomento e la personalità dell'oratore.

Nomine nell'O.N.D.

Dopolavoro Fascio Femminile: Direttorio: Italia Protti Battellin', presidente; Emilia Podersai, segretaria; Eugenia Deretto, economa cassiera; Eleonora Scoberti e Adriana Sturli, componenti. Direzione tecnica: Renata Fabbri, cultura popolare; Elena Russo, sport; Clara Milelli, educazione artica culturale; Carmela Moradei, escursionismo; Laura Martinolli, assistenza sanitaria.

Dopolavoro poligrafico: Francesco Mazzuchin, Stelio Biondi, Gastone Panelli e Jolanda Vascotto, componenti il Direttorio.

Una mostra di Mario Lannes nella Galleria Michelazzi

Oggi alle 17 si inaugura nella Galleria Michelazzi una mostra personale del pittore Mario Lannes. Una mostra di Mario Lannes è una rarità. Da parecchi anni questo artista, che è pure uno dei migliori nostri, non aveva esposto tutta una collezione di sue opere. Molti erano i suoi successi nelle Sindacali cittadini, parecchi e notevoli nelle esposizioni d'altre città d'Italia. Ma una mostra sua Mario Lannes non si decideva a farla. Oggi finalmente la abbiamo. Una quindicina d'opere e non più: figure, nature morte, paesaggi. Sarà certo una delle mostre interessanti di quest'anno.

Un concerto della G.I.L. in piazza del Rosario

Il comandante federale ha disposto che i complessi bandistici della «Gil» si esibiscano in pubblico, a turno, le sere di ogni sabato.

Pertanto la banda del G.R.F. «L. Razza», diretta dal maestro Tatulli eseguirà il suo secondo concerto sabato, 18 corrente, dalle ore 19.30 alle 20.30, presso il rione di Cittavecchia (piazza del Rosario).

"Biancaneve e i sette nani,, questa sera al Giardino Pubblico

Questa sera, nel delizioso teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il grande film a colori «Biancaneve e i sette nani». Il biglietto d'ingresso per i ragazzi è fissato indistintamente in lire 2. Precede il Giornale «Luce».

Cinematografo al campo «C. Ciano». Questa sera, alle 21.15, avrà luogo al campo «C. Ciano» una rappresentazione cinematografica con il film «La grande prova» con Françoise Rosay.

Al Circo Togni

Il successo del secondo spettacolo per le Forze Armate

Duemila camerati alle armi e mille tra organizzati della G.I.L. e beneficati dagli enti assistenziali, hanno assistito ieri alla rappresentazione pomeridiana straordinaria offerta dal Circo Togni, trascorrendo alcune ore di continuo divertimento. Davanti agli occhi attoniti e spalancati di grandi e piccini sono sfilati, con un crescendo di entusiasmo, i numeri più belli del repertorio, dagli acrobati ai pagliacci, dai cavalli alle ballerine, dall'illusionismo alle esibizioni di destrezza e di abilità per finire con l'alta emozione delle belve. I graditissimi ospiti hanno sottolineato ogni parte del programma con fragorosi applausi, improvvisando, alla fine, agli esecutori una simpatica attestazione... sonora di ammirazione e di gratitudine.

Un grande successo ha avuto pure lo spettacolo serale per il pubblico.

Oggi due rappresentazioni per il pubblico

Oggi il Circo Togni darà due spettacoli per il pubblico, rispettivamente alle 16.30 e alle 21. Il programma per queste rappresentazioni sarà arricchito di vari nuovi numeri di grande attrazione.

Lo spettacolo popolare di domenica al Castello

Come annunciato, domenica prossima avrà luogo al Castello di San Giusto, un altro spettacolo popolare organizzato dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Allo spettacolo, che comprende un concerto corale e bandistico sostenuto dal coro del Dopolavoro Acegat e dalla banda cittadina «G. Verdi», nonchè un programma cinematografico, potranno assistere gratuitamente i dopolavoristi che saranno in possesso degli speciali biglietti loro rilasciati dai Dopolavoro dei Gruppi rionali e del F. F. e dagli altri Dopolavoro cittadini.

Gli appartenenti alle Forze Armate potranno accedere liberamente al Castello. Il pubblico non in possesso dei predetti biglietti gratuiti potrà accedere al Castello verso pagamento del biglietto d'ingresso di lire 1; i ragazzi fruiranno del biglietto ridotto di lire 0.50. La manifestazione si inizierà alle ore 20.

Il prossimo grande spettacolo d'arte còrsa a Trieste

La Compagnia d'arte còrsa dei Gruppi d'azione còrsa, che tanto successo ha riscosso nelle maggiori città d'Italia, darà il giorno 25 c. m., nella nostra città, un grande spettacolo d'arte còrsa: balli, canti ed usi e costumi che si avvicendano nel commovente e suggestivo dramma «U sperdutu». Lo spettacolo è organizzato dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con il locale Gruppo d'azione còrsa.

La serata in Castello

Per questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, si preannuncia il film «Amore tzigano», con Caterina Hepburn, e un «Giornale Luce». Da questa sera lo spettacolo si inizierà alle ore 21.15.

RADIO — 16 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263.2, 283.3, 368.6, 420.8, 569.2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Concerto. 12.45: Musica varia. 13.25: Il canzoniere della radio, orchestra Cetra. 14.15: Musiche operistiche. 14.45 Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Banda del Comando Milizia Artiglieria Contraerea. 17.40: Melodie dell'Ottocento. 19.40: Canzoni e melodie. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Il piacere dell'onestà», tre atti di Luigi Pirandello. 22.35 (circa): Musiche di Federico Chopin. 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1, 230.2, 245.5, 491.8, 559.7): Ore: 12.20: Canzoni e melodie. 13.15: Orchestra classica. 14.15: Nuova orchestra melodica. 20.45: Orchestra diretta dal m.o Segurini. 21.25: Concerto del pianista Vico La Volpe. 22: Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 23 (circa): Canzoni e melodie.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.45, 20.15, 21.50: «Il guanto verde», Helber-Fernau.
EXCELSIOR. 17, 18.25, 20.15 e 22: «L'assedio della fortezza di Osaka».
PRINCIPE. 16.30: «Il cassiere ha preso il volo», con Heinz Rühmann.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Mani liberate», B. Hörney e Comp. Triestina in «Chi xe el sposo?» e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. Chiusura estiva.
ITALIA. 16: «Le mille e una notte» (Gul Babà), sfarzoso, orientale, con Zita Szeleczky.
REGINA. 16: «La famiglia Brambilla in vacanza», comico, cantato, con Amelia Chellini, Massimo Girotti.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Un grande amore di Beethoven». Domani: «L'impareggiabile Godfrey» con Carole Lombard e William Powell.
REALE. 16: «Luna di miele», film delizioso, con Assia Noris.
GARIBALDI. 16: Un'importante nuova edizione di «La mummia», con Boris Karloff.
MASSIMO. 16: «Ho trovato il mio uomo», passionale, con Paul Hartmann. Lany Marenbach.
NOVO CINE. 16: «Assenza ingiustificata», A. Nazzari e Alida Valli.
MODERNO. Domani: «Delitto nella tempesta», forte dramma, L. Müthel.
ODEON. 16: «Romanzo di una donna», Marianne Hoppe, Karl Diehl.
ARMONIA. 15.30: «Gli scomparsi di S. Agil», con M. Simon. Varietà.
SAVOIA. 16: «Bufera d'amore», con Françoise Rosay e Michel Simon.
POPOLO. 16: «Fuori da quelle mura», amore redime le colpe delle passioni.
AZZURRO. 16: «7 anni di guai», con Hans Moser, Theo Lingen.
RADIO. 16: «Santarellina». Segue: «Ti sposerò domani».
VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «L'amor mio non muore», A. Valli.
CENTRALE. 15.30: «L'eroe della Pampa», Fred Scott e A. John.
ADUA. 16: «Tarzan alla riscossa», con Ken Maynard. Segue comica.
VENEZIA. 16: «L'agonia di una stirpe», H. Carrey. Topolino.
CARDUCCI. 16. «Il sogno di Butterfly», F. Giachetti e Topolino.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Amore tzigano», con Katherine Hepburn.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Biancaneve e i sette nani», film a colori.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 8, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Ambiente allegro, conc. div.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Notiziario sportivo

Serie A e "Coppa Italia,, nella seduta della F. I. G. C. il 22 luglio a Roma

Roma, 15

Nella riunione del Direttorio federale della F.I.G.C. del 22 corr., si darà luogo alla formazione per sorteggio del calendario del campionato Serie A per l'anno 1942-43 e al sorteggio degli accoppiamenti per la Coppa Italia dell'Anno XXI, sia per le gare eliminatorie (riduzione delle squadre di serie B da 18 a 16) che avranno luogo il 15 settembre p. v., sia per quelle del 20 settembre (sedicesimi di finale). Anche la Coppa Italia Anno XXI sarà disputata solo dalle Società di divisione nazionale serie A e B.

La riunione pugilistica al "Ciano,, con Sergo, Biagini e Comandina

L'annuncio della ripresa in grande stile del pugilato nella nostra città, con due incontri professionistici di alto rilievo e una serie di prove di selezione dei nostri migliori dilettanti, è stato accolto col più vivo interesse nei nostri ambienti sportivi, bramosi di rivedere salire il «quadrato» un autentico fuori classe come il fiumano Sergo ed elementi combattivi e tecnici come Gallipoli, Biagini e Comandina. E' quindi fin d'ora assicurato il miglior successo alla riunione organizzata nel bellissimo e capace Stadio «Costanzo Ciano» dai camerati del Dop. Ferroviario, tanto più che i prezzi stabiliti per questa costosa manifestazione sono alla portata di tutte le borse, i promotori curando più la propaganda che un immediato beneficio finanziario. Semmai la completa riuscita della riunione sarà per essi un incentivo a continuare ad organizzare su più vasta scala, facendo conoscere agli sportivi triestini altri rinomati campioni del pugno.

Presso il Ferroviario ed i Bar Fenice e Dapretto sono in vendita i biglietti e si accettano le prenotazioni per le sedie di quadrato, che, come abbiamo annunciato, saranno numerate.

Marinoni si aggiudica la gara di tiro a volo pro feriti di guerra

Con un numeroso concorso di tiratori di Trieste e Provincia si è svolta domenica l'annunciata gara di tiro al piattello per la disputa della bellissima coppa donata dal comm. Romano Vitas ed il cui ricavato era destinato all'assistenza feriti di guerra. La gara, ottimamente organizzata dalla sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri, è stata molto incerta e combattuta fino le ultime serie di piattelli, con le quali, appena, si staccavano decisamente Marinoni, Ziani, Messina e Scherli. Numeroso pubblico ha assistito alla manifestazione, incoraggiando i migliori.

Ha vinto l'ottimo Marinoni, che, mantenendosi ad un elevato livello di forma, ha riconfermato anche in questa gara le sue ottime qualità di tiratore. In continuo progresso Scherli e Messina e sfortunato ma tenace Ziani, ottimo pure quale direttore di tiro.

La classifica è stata la seguente: 1) Marinoni (Commercio Industria); 2) Scherli (Ferroviario); 3) Messina (id.); 4) Ziani (Crda); 5) Cacciari (Ferroviario); 6) Mancini (Commercio).

Come annunciato, il ricavato delle iscrizioni, più un'offerta del vincitore, sono stati devoluti pro assistenza feriti di guerra.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il trotto a Montebello

Nuovi cavalli per le prossime giornate

Alla chiusura delle iscrizioni per le prossime due giornate di corse al trotto che si svolgeranno sabato e domenica all'ippodromo di Montebello, sono state fatte delle nuove nominazioni che vengono ad aggiungersi ai già numerosi cavalli presenti. Tra i nuovi trottatori si trovano due ottimi soggetti quali Egeo e Oso. Gli altri sono Osoppo, Garittone, Pupilla e la vecchia conoscenza Mojca, la saura di Lubiana. Della giornata di sabato diamo qui sotto gli iscritti e le distanze.

Premio Bari: metri 2400: Chicco, Mastaccio, Alice, Alea; metri 2420: Sergio, Bilbao, Carlo Primo, Artemio, Oso; metri 2440: Sabatina, Gladerna, Salvatore, Egeo; metri 2460: Scirè; metri 2480: Serto, Galeno; metri 2500: Paternello, Caruso.

Premio Brenta: metri 1600: Alea, Acroma, Mojca, Zlatina, Pupilla, Osoppo; metri 1620: Ajace, Jassana, Godrano, Mastaccio, Trovatello; metri 1640: Alice Sergio, Angelo Musco, Triestino, Garittone; metri 1660: Gladerna, Azzurro, Impero Romano, Adagio Biagio; metri 1680: Sabatina, Learco di Mantova, Acquasparta, Lauro, Oso.

Premio Monte Bianco: metri 2020: Eride, Mastaccio, Alea, Finnico, Dajko, Pupilla, Oso; metri 2040: Jassana, Alice, Branca, Garittone; metri 2080: Gladerna, Garibaldina, Ballo.

Premio Pordenone: metri 1600: Alea, Mojca, Branca, Garittone, Osoppo, Pupilla, Mastaccio; metri 1620: Omo, Arbella, Sergio, Rustica Bilbao, Aur, Carlo Primo, Oso, Egeo; metri 1640: Xante, Monsone, Salvatore, Alice, Acquasparta, Scipione, Scirè, Vimercate, Lauro; metri 1660: Sabatina, Learco di Mantova, Ubaldo, Mirù, Breus; metri 1680: Paternello, Modello.

Premio Lago d'Iseo: metri 2060: Mastaccio, Alice; metri 2080: Chicco, Barbarossa, Aur, Monsone, Acquasparta, Spavaldino; metri 2100: Oso, Bilbao, Xante, Salvatore, Egeo; metri 2120: Scirè, Breus, Mirù, Galeno, Arrio, Vimercate; metri 2140: Paternello, Zerbino.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	14	15
Rendita 3½%	86.60	86.30
Rendita 5%	96.20	96.20
Redimibile 3½%	85.30	85.40
Redimibile 5%	97.—	97.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.60	97.60
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	491.50	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	498.—	497.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Ven. 4%	470.—	470.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1352.—	1330.—
Assicurazioni Generali	1300.—	1300.—
Assicuratrice Italiana	705.50	706.50
Infortuni	2460.—	2475.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2605.—	2610.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	278.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	245.—	245.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi onzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

MENSA di guerra

Le fiammule delle candele, infisse nei petardi inerti o piantate sugli elmetti, vacillavano movendo le ombre dei cappelli alpini, dei fez, dei moschetti sospeti alle pareti. Taluni soldati, sui pagliericci, dormono e sonno non hanno; altri, seduti sulle prode, stanno cheti, come intenti a cercarsi nella mente, nel cuore; e uno, la gamba accavallata sulla sinistra, cerca, ricerca le corde di una chitarra. Tenta la settima, pizzica l'ottava, tocca la nona; e che se ne fa di esse, anche abbassate, anche elevate di un semitono? Nemmeno gli servono la sesta, la quinta, la quarta, corde di seta fasciate di rame: suonano dolce, suonano flautato; e in cuore i soldati non hanno dolcezza: hanno pena.

— Suona dunque — dice il soldato alla chitarra — suona con la prima la seconda la terza, corde di minugia; e voi, compagni cari, statevi attenti.

La melopea, benchè sommessa, attraversa la strada: insieme con un po' d'aria, che fa palpitare il telo da tenda messo alla finestra in vece di una cortina, entra nella mensa di compagnia. E i due ufficiali s'inorecchiscono. Un ardito va e viene, dalla cucina. A tratti la fiamma della lampada a carburo, sospesa sopra alla tavola, rugghia inverdita, lontanamente astrale.

— Patrignani comincia a cantare — dice il sottotenente Lancerio. — Che dirà?

— Compiangerà — risponde il tenente Delsole — i compagni che non sono tornati.

— Statevi attenti, compagni cari — ripete Patrignani, scandendo le parole sulle corde di minugia.

— A sentirlo — riflette il tenente — sembra un uomo d'altri tempi: uno di quei poeti, detti rapsodi, che seguivano le tribù guerriere, cantandone le gesta intorno ai fuochi di bivacco... Hai notato la retta che gli dànno i compagni? L'antico accento del suo cantare deve svegliare in loro l'antichità della razza.

— Sulla strada dell'Altissimo — dice Patrignani — i commilitoni di tutte le armi si fermavano a vederci passare; e uno chiese: «Dove andate, arditi belli?». «All'Altissimo andiamo», rispose uno di noi. Quegli s'impensierì, stette zitto a guardarci che andavamo. Ma un altro di noi strada facendo disse al compagno: «Che strano... Andiamo a combattere su di un monte che si chiama col nome di Dio». E sul Monte Altissimo arrivammo. Per un giorno intero abbiamo combattuto. Poi, a Brentonico, un artigliere ci ha chiesto: «Dove siete stati, bravi commilitoni, che andaste in tanti e tornate in pochi?». Caro artigliere, su quel monte che si chiama da Dio, dove tirano altri cannoni e non tira il tuo, c'è un cimitero; ed è là che i nostri compagni sono restati. Tu ci vedi: siamo quelli che siamo; ma ciascuno di noi ha perduto un compagno, al quale non è più il caso di chiedere: «Sei triste? La morosa non ti scrive?», perchè triste non è più e della morosa non s'importa.

— Sì — dice il tenente — ciascuno di noi ha perduto un compagno. E' morto Mazzocco, il mio buon attendente; ed è morto Marzari, paesano mio che al paese non tornerà.

Lancerio sospira.

— Il mio compagno era buono — seguita Patrignani, tentando le corde di minugia. — «Perchè — s'informava — sei triste? Se la morosa non ti scrive, non sai che conto devi farne?».

L'ardito torna dalla cucina e chiede:

— Porto in tavola?

— E tu porta — risponde il tenente.

— Siede al suo posto solito; e anche Lancerio. Ma la tavola è apparecchiata per tre, come se Marzari non fosse rimasto sul Monte Altissimo, nel cospetto di Dio, e da un momento all'altro dovesse arrivare dicendo, come d'ordinario: «Arrivo tardi a mensa, che è un servizio, non una comodità, lo so; ma tu non mi devi ciecchettare, perchè sono tenente come te, anche se meno anziano, nè a pagare da bere mi devi condannare, chè vengo dall'accantonamento, non mica dal fare ricotta, dove sono stato a parlare con gli arditi».

— Povero Marzari — mormora il tenente.

E il sottotenente sospira. Davanti a lui, il posto apparecchiato per Marzari, che tuttavia è rimasto sul Monte Altissimo, fa un triste vedere.

Patrignani seguita:

— Lungo la salita di Quota 1300, i superstiti allungano la fila più che, se invece di settantacinque, fossimo centocinquantuno, come prima della battaglia; e il vuoto, tra uomo e uomo, sembra fatto a posta per mettere un morto tra due vivi, un vivo tra due morti. Il tenente, che nell'andare diceva: «Non fate la coda, serrate sotto», nel tornare non dice nulla. Sa che anche i compagni caduti marciano con noi, e non dice nulla.

— Proprio così — ammette il tenente. — E nemmeno ora dico: che vuol dire questo posto apparecchiato? I soldati hanno preparato la mensa per tre, come se Marzari non fosse rimasto lassù e noi stessimo ad aspettarlo. La vista del posto vuoto, ma apparecchiato, fa male; eppure non posso arrabbiarmi.

Mangia sovrappensiero; e Lancerio non parla. Il pane è amaro, il vino sa di fiele. A un punto, rientra il soldato a dire:

— Signor tenente, abbiamo mandato a chiamare il tenente Marzari; ma l'attendente è tornato e dice che non si trova.

Frastornato, il tenente s'informa:

— Chi avete mandato a chiamare?

— Il tenente Marzari — risponde l'ardito.

— Ma guarda che succede — dice Lancerio.

E il tenente sbotta:

— Ah, così stanno le cose?? Un'altra volta, se anch'io non creperò, un'altra volta, invece che al comando di battaglione, manderò ai cucinieri l'elenco delle perdite... Dentro le marmitte avete il cervello? Perchè, ritornata la compagnia, non avete sentito il dovere d'andare incontro ai commilitoni? Se vi foste fatti vedere, qualcuno vi avrebbe informati: partiti la sera avanti in centocinquantuno, siamo tornati in settantacinque... E quel bel mobile di attendente, che va a cercare il proprio ufficiale, dove stava ficcato mentre Marzari moriva?

Un ardito appare nel vano dell'uscio: a capo curvo, rigira fra le mani il cappello alpino.

— Sei tu??

— Signorsì.

Il soldato scuote la testa, con un gesto da fanciullo si porta una mano agli occhi.

— Son tornato un momento fa, dalla licenza — si scusa, con voce velata. — Non ricordate di avermi firmato, dodici giorni avanti, il foglio di viaggio?? Quattro giorni per andare e tornare, più otto da passare a casa, fanno dodici; e questo d'oggi è il dodicesimo. Son tornato quando dovevo. Arrivando, ho guardato il cielo, ho visto che era tardi e mi son detto: il tenente, a quest'ora, si troverà alla mensa. Ma non c'era; e i cucinieri mi hanno detto: la mensa è pronta: va a chiamare il tuo tenente. Certo, se fossi andato all'accantonamento, un compagno mi avrebbe informato della malasorte; ma io volevo veder prima il tenente. Ed ora il cuore mi duole. Alla partenza, il tenente mi raccomandò: va' a trovare i miei e racconta che sto bene. Sono andato; e adesso? Quando sapranno, il padre la madre la sorella mi pare di sentirli: è proprio un bell'attendente, quello Zaccaria: il suo ufficiale va a morire e lui se ne viene in licenza...

— Sei del suo paese?? — s'informa il tenente.

— Proprio del suo paese, signorsì.

— Allora sei anche paesano mio... E ti chiami Zaccaria?

— Signorsì, Zaccaria mi chiamo.

Il tenente pensa. Che pensa?

— Zaccaria — dice infine — prendi quella panchetta e siediti accanto alla sedia del tuo tenente, come se posto per te non ci fosse e il posto vuoto non fosse vuoto; poi mangia e bevi.

Il soldato ubbidisce.

Ma, bevendo, mangiando, col pensiero gli avviene di tornarsene laggiù, nel paese, dove la gente, la sera di Tutt'i Morti, dopo aver mangiato, costuma riapparecchiare la tavola con i maccheroni e la carne nei piatti, e dice: «Questa grazia di Dio è per quelle povere anime...» «E non può darsi — ragiona tra sè e sè Zaccaria — che il tenente abbia fame, abbia sete? Morto da poche ore, prima d'arrivare in Paradiso deve farne di strada! Certamente, ci arriverà: chè un ardito, se muore, è destino che vada in Paradiso; ma può aver sete, può aver fame. E sì che io l'ho veduto il pergolato, davanti alla sua casa: pieno d'uva, tuttavia per gli uccelli, non per lui. Lui non può mangiare nè bere. E allora tu, Zaccaria, non mangiare per te, bevi per lui...».

Mangia senz'appetito, beve senza sete, per dovere e bontà. Il tenente non mangia e sta sovrappensiero. Nemmeno il sottotenente mangia: ha la bocca piena di sonno.

— Va' a dormire — esorta il tenente — che ne hai bisogno.

— Sì — risponde Lancerio. — Grazie; e buona notte.

Il telo da tenda schiocca due, tre volte; la fiamma della lampada s'infuria e un brivido scuote le spalle del soldato.

— E' passato Gesù Cristo — mormora Zaccaria.

— Oggi — dice il tenente — Gesù Cristo è passato accanto a tutti gli arditi, sul Monte Altissimo.

Zaccaria vuota il piatto, beve fin l'ultima goccia dal bicchiere, poi si alza e dice:

— Buona notte.

«Ma, toh — pensa il tenente. — La sua voce non è, un poco, la voce di Mazzocco?».

— Tu — riflette — hai perduto il tuo ufficiale: il compagno mio caro; io ho perduto lui e il mio attendente... Se ti dicessi di prendere il posto di Mazzocco, vicino a me, ti farebbe piacere?

— Mi farebbe piacere, signorsì.

— Allora vieni a svegliarmi, domattina.

— Signorsì — ripete il soldato; ed esce.

Il tenente resta per un tratto a sedere; poi si alza, cammina. Benchè si senta la bocca piena di sonno, una serena dolcezza gli sta in cuore, gl'illimpidisce la mente. Sulla soglia si ferma, si volge a riguardare indietro. Sulla tavola, il posto di Marzari non si distingue: è agguagliato agli altri due dallo stesso disordine, come se il caro compagno si fosse ancora trovato con loro, mangiando nel suo piatto, bevendo nel suo bicchiere.

— Forse — dice — la morte è un'altra cosa: non è quello che si pensa.

Anche Mazzocco è morto; ma Zaccaria, quando gli ha detto: «Buona notte», non gli è parso lui, non morto? Esce nel corridoio, adocchia in cucina, dove i soldati stanno in faccende, e imbocca la scala.

— Bell'ardito — canta Patrignani, toccando le corde di minugia — dove sei stato che hai cambià colore?

— Bella mora, sul Monte Altissimo sono stato che m'ha cambià colore.

— Ma a me, bell'ardito, non mi piacciono i riformati, se tu sei stato sul Monte Altissimo, segno è che tu non sei riformato...

Donatello d'Orazio

Le riunioni a Venezia
degli industriali italo-tedeschi

Venezia, 15

Nello spirito della collaborazione in atto fra la Confederazione fascista degli industriali e la «Reichsgruppe Industrie» e in relazione a quanto era stato stabilito in occasione dell'XI convegno industriale italo-germanico svoltosi a Roma alla fine di maggio 1942-XX, hanno avuto luogo a Venezia, presso la sede dell'Unione fascista degli industriali, nei giorni 14 e 15 luglio, le riunioni delle commissioni industriali italo-germaniche di categoria per il marmo e pietre, per l'ardesia, per le industrie alimentari, per le calzature autarchiche ed industrie varie.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e della «Reichsgruppe Industrie» e delle rispettive organizzazioni nazionali di categoria.

I risultati di tali riunioni costituiscono un'ulteriore manifestazione della cordiale intesa che lega sempre più intimamente le forze industriali italo-germaniche sotto la guida delle due grandi organizzazioni centrali e sono stati illustrati dalle delegazioni industriali al conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, che ha ricevuto le delegazioni stesse nella sede dell'Unione fascista degli industriali di Venezia. Il conte Volpi ha espresso ai camerati tedeschi il più cordiale saluto dell'industria italiana e della città di Venezia e si è vivamente compiaciuto per l'utile e fecondo lavoro compiuto durante il convegno.

A nome delle delegazione tedesca ha risposto con parole di vivo ringraziamento il dott. von Campe, capo del reparto commercio estero del «Reichsgruppe Industrie», che si è associato ai voti formulati dal conte Volpi per una piena vittoria delle armi dell'Asse nei campi di battaglia e delle industrie, nei campi dell'autarchia produttiva.

Il convegno si è concluso con il saluto al Duce e al Führer.

Il ministro di Finlandia visita il Cardinale Maglione
Anche la Cina stabilirà rapporti diplomatici con la Santa Sede

Roma, 15

Questa mattina l'Ecc. Gripenberg ministro di Finlandia presso la Santa sede si è recato in Vaticano e ha fatto visita al cardinale Maglione Segretario di Stato.

Sebbene saltuariamente, la Finlandia ha già avuto rapporti ufficiali con la Santa Sede; per due volte il Governo finlandese ha mandato in Vaticano sue missioni ufficiali: la prima a Benedetto XV nel 1918 in occasione del riconoscimento della Repubblica allora costituitasi, e successivamente sotto il pontificato di Pio XI nel 1938. La Finlandia è Paese quasi totalmente protestante, di confessione luterana; i cattolici costituiscono una piccola minoranza di circa 2 mila anime appena, comprendendo in tale cifra tanto quelli di rito latino che quelli di rito bizantino. Per questi ultimi tre anni addietro fu istituita ad Helsinki un'opera cui attendono due sacerdoti olandesi di rito orientale che officiano una cappella in quella Capitale. Nel 1920 a Helsinki Benedetto XV istituiva il Vicariato apostolico di Finlandia retto dal 1933 da mons. Guglielmo Cobben, olandese, missionario del Sacro Cuore, vescovo titolare di Amatunte di Palestina. I Finlandesi, che furono cattolici fino al tempo della Riforma, sono molto religiosi e praticanti e pure essendo luterani si distinguono dai loro correligionari di altre Nazioni per avere mantenuto fra l'altro alcune feste che, come quella della Purificazione di Maria, sono di origine e di sapore prettamente cattolico. Generalmente tolleranti, riguardano il Cattolicesimo con simpatia, particolarmente dopo le espressioni di comprensiva cordialità avute per il loro Paese dal Papa in occasione della guerra russo-finlandese.

Dopo il Giappone e la Finlandia, si assicura che anche la Cina stabilirà rapporti diplomatici con la Santa Sede. Anzi si attende la conferma ufficiale e il gradimento del Vaticano alla nomina dell'attuale ministro cinese a Berna, come rappresentante della Cina di Ciung King presso la Santa Sede. Ed a proposito di questo stabilimento di rapporti diplomatici, è degno di essere richiamato alla memoria un interessante precedente diplomatico, ormai passato alla storia. Nel 1918, alla conclusione della guerra mondiale, la Repubblica cinese fece dei passi per stabilire rapporti diplomatici col Vaticano. Intermediario fu il conte Maggiorino Capello, allora ministro del Nicaragua presso la Santa Sede. Benedetto XV e il Cardinale Gasparri fecero subito buon viso alla proposta e stabilirono senz'altro di inviare un Nunzio apostolico a Pechino, senza mettere come condizione che vi fosse un ambasciatore cinese al Vaticano. Il Nunzio fu scelto nella persona di mons. Petrelli che era allora delegato apostolico nelle Filippine. Non appena si diffuse questa notizia, vivissimo fu l'allarme da parte della Francia che vedeva in essa una minaccia al suo protettorato sui cristiani in Oriente. Ma la Francia non poteva agire presso la Santa Sede con la quale non aveva ancora ripreso i rapporti diplomatici interrotti fino dal 1905. Essa perciò cercò di influire sulla situazione facendo agire l'Inghilterra. Si ebbe così una prima opposizione da parte inglese al progettato invio del Nunzio a Pechino, sotto il pretesto che mons. Petrelli aveva avuto durante la guerra un atteggiamento germanofilo. Il Vaticano non volle stare a discutere su questo punto e non insistette nella scelta della persona. Mons. Petrelli fu lasciato a Manila e come Nunzio a Pechino venne scelto mons. Pietro Pisani allora addetto alla Congregazione Concistoriale per il ramo emigrazione. L'Inghilterra non creò una seconda volta accuse di germanofilia contro il nuovo candidato, ma depose addirittura la maschera e dichiarò di opporsi a questa nomina perchè era giudicata contraria agli interessi dell'alleata Francia, in quanto che avrebbe diminuito il prestigio di questa come protettrice dei Cristiani. La Santa Sede era, come sempre, inerme. La Cina non poteva in alcun modo pretendere di competere con l'Inghilterra, e perciò tanto l'uno che l'altra dovettero con rincrescimento abbandonare l'idea della Nunziatura a Pechino.

Soltando due anni dopo la Santa Sede potè inviare dapprima un Visitatore apostolico in Cina e, per non urtare le suscettibilità della Francia, scelse un francese. Nel 1922 poi vi inviò mons. Costantini, l'attuale Segretario della Congregazione di Propaganda Fide come Delegato apostolico, cioè come rappresentante soltanto ecclesiastico e accreditato presso l'Episcopato. Ma anche lo stesso mons. Costantini dovette partire col titolo di Visitatore, sempre per non urtare le opposizioni francesi, e soltanto qualche anno dopo, calmate le cose, potè assumere quello di Delegato apostolico.

Le udienze del Pontefice

Roma, 15

All'udienza generale di stamane il Papa ha ricevuto nell'aula delle benedizioni altre 3000 persone. Tra i presenti erano vari gruppi di appartenenti a organizzazioni cattoliche, orfanotrofi e parrocchie, 500 coppie di sposi novelli, gruppi di mutilati del Centro mutilati «Principessa di Piemonte» e di feriti dell'Ospedale «Principe di Piemonte».

La celebrazione dell'annuale della "Milmart"

Roma, 15

L'8.o annuale di fondazione della Milizia artiglieria marittima è stato celebrato stamane con un'austera cerimonia al Comando generale della Milizia presenti il sottosegretario della Marina amm. Riccardi, il Capo di S. M. della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il Segretario federale dell'Urbe, il comandante della specialità e numerosi ufficiali della Milizia e della Marina. Nell'ampio piazzale antistante la sede del Comando generale erano schierati un battaglione del gruppo «Montebello» con il labaro della 120.a Legione Camicie nere ed un battaglione di formazione: assistevano anche rappresentanze della Federazione dell'Urbe col labaro federale e delle Associazioni combattentistiche e di arma. Il popolo ha assistito alla manifestazione dalla via Slataper. Passate in rassegna le formazioni legionarie dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, ordinato dall'Ecc. Galbiati, sono state consegnate le ricompense al V. M. ai congiunti dei valorosi Caduti ed a Legionari viventi: una medaglia di argento e 6 medaglie di bronzo alla memoria; una medaglia d'argento e 15 di bronzo a viventi. Subito dopo i reparti in armi hanno cantato gli inni legionari. I decorati e le famiglie dei Legionari Caduti accompagnati dal Luogotenente generale Ginocchietti e da una rappresentanza di ufficiali della specialità hanno quindi deposto un fascio di fiori sull'ara votiva del sacrario. In mattinata, a Santa Caterina a Magnanapoli, è stata celebrata dal vescovo mons. Giordano una Messa in suffragio dei Caduti della Milmart. Dopo il rito è stata deposta una corona di alloro sull'erma dei Caduti della Milizia, nella cripta.

I solenni funerali ad Aidussina
del carabiniere caduto in un imboscata
12 mila lire della popolazione per la vedova

Aidussina, 15

Aidussina ha tributato ieri mattina solenni onoranze funebri alla salma del carabiniere Ernesto Chianti, barbaramente ucciso lunedì notte nella vile imboscata tesagli sulla linea ferroviaria, da vili malfattori.

Dalla caserma dei Carabinieri, dove era stata vegliata dai commilitoni dello scomparso, autorità, rappresentanze, fascisti e popolo hanno accompagnato la salma in un imponente corteo alla chiesa del paese. Precedevano il feretro, recato a spalla da sei carabinieri, un plotone di militi della Benemerita, reparti in armi del locale Presidio militare e numerose corone di fiori, inviate alla memoria del Caduto, tra cui quelle del Fascio di Combattimento di Aidussina, del Comando Legione CC. RR. di Trieste e Comando Gruppo CC. RR. di Gorizia, del Comune e dei combattenti. Seguivano i congiunti e le autorità, con a capo il Questore comm. Cricchio, in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto Cavani, il generale Beato, Comandante la Zona militare, il Segretario del Fascio di Combattimento camerata Mario Giacconi per il Segretario federale, il ten. col. Viero Comandante il Gruppo CC. RR. di Gorizia, il Podestà di Aidussina camerata Rizzatto, il Comandante la locale Tenenza dei carabinieri, i Comandanti i Corpi e servizi del locale Presidio, tutte le Camicie nere e le camerate del Fascio di Aidussina con il labaro e i gagliardetti, un reparto in armi di Balilla Moschettieri, i fascisti di S. Croce di Aidussina con il Segretario politico camerata Furiani, le Associazioni combattentistiche e d'Arma con labari e gagliardetti e una massa di popolo. Lentamente, tra due fitte ali di popolani e popolane, schierati ai lati delle strade, che hanno voluto così rendere l'estremo commosso saluto al valoroso milite caduto nell'adempimento del proprio dovere, il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale, dove il cappellano militare, assistito dai parroci di Aidussina e di Sturie, ha celebrato le esequie ed impartito l'assoluzione alla salma.

Quindi attraverso le vie del paese, i cui negozi avevano in segno di lutto abbassato le saracinesche, il corteo è proseguito alla volta della stazione. Sul piazzale i reparti in armi hanno reso gli onori militari alla salma, e il Segretario del Fascio di Combattimento ha ordinato l'appello fascista, cui ha fatto unanime riscontro il «Presente» della folla. Il feretro, quindi, è stato adagiato in una carrozza ferroviaria che lo trasporterà a Monte Spertoli (Firenze) paese natale del Caduto.

Un'altra prova di commossa solidarietà ha voluto offrire, in memoria dello scomparso, la patriottica popolazione di Aidussina. Ad iniziativa del Podestà e del Segretario politico è stata fatta una sottoscrizione in favore della vedova del carabiniere. In poche ore, con slancio magnifico, fascisti e popolani, qualcuno anche con una offerta modestissima ma quanto mai significativa, hanno offerto la cospicua somma di 12.000 lire, che ieri sera è stata recata al Comandante la Tenenza dei carabinieri, perchè la consegnasse immediatamente alla famiglia del Caduto.

100 grammi di sapone neutro
per i neonati fino ai 4 mesi

Roma, 15

A partire dal mese di agosto p. v. verrà assicurata una razione mensile di grammi 100 di sapone neutro ai neonati fino ai 4 mesi di età. Tale razione sarà prelevata mensilmente a partire dal 9.o mese di gravidanza della gestante, mediante buoni speciali analoghi a quelli in uso per la distribuzione dei supplementi di generi alimentari razionati (ad esempio zucchero). Tali buoni consteranno di un troncone (sul quale dovrà figurare la data di rilascio), di una cedola di prenotazione e di quattro tagliandi di prelevamento (su ognuno dei quali dovrà essere scritto o stampigliato il mese a cui si riferisce il tagliando). I buoni stampigliati a cura del Comune dovranno essere rilasciati dallo stesso Ufficio comunale che rilascia le Carte annonarie, su richiesta della gestante e contro ritiro di una dichiarazione della ostetrica o del medico, comprovante il compimento dell'8.o mese di gravidanza o, se il bambino è già nato, un certificato di nascita. Per i nati in maggio i Comuni rilascieranno i buoni decurtati di tre tagliandi, per i nati in giugno di due e per i nati in luglio di uno; mentre per i nati in agosto i buoni verranno rilasciati integri.

La morte dell'ambasciatore
Geysser Celesia di Vegliasco

Torino, 15

E' deceduto, dopo lunga malattia l'ambasciatore Andrea Geysser Celesia di Vegliasco, barone di San Vito, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri.

I premi di 1 milione
ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 15

Stamane, presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE 20: premio di lire un milione al Buono n. 1.890.773, lire 500 mila al Buono 1.266.232.

SERIE 21: 1.000.000 al Buono 1.290.062, lire 500.000 al Buono 1.512.082.

SERIE 22: lire 1.000.000 al Buono 578.314; lire 500.000 al Buono 200.167.

SERIE 23: lire 1.000.000 al Buono 389.992, lire 500.000 al Buono 616.864.

SERIE 24: lire 1.000.000 al Buono 181.311, lire 500.000 al Buono 49.466.

SERIE 25: lire 1.000.000 al Buono 448.226, lire 500.000 al Buono 775.204.

SERIE 26: lire 1.000.000 al Buono 750.866, lire 500.00 al Buono 1.678.524.

SERIE 27: lire 1.000.000 al Buono 1.609.946, lire 500.000 al Buono 38.327.

Il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle Serie rimanenti continuerà domani e nei giorni successivi.

Matrimonio annullato a Lipsia
perchè il marito non vuole figli

Lipsia, 15

Un'interessante sentenza di divorzio è stata pronunciata dalla Suprema Corte di Lipsia. Questa ha accolto la domanda di divorzio presentata da una signora con la seguente dichiarazione: «Mio marito non vuole avere figli». La domanda è stata accolta e l'Alta Corte ha sentenziato che il fatto di non volere figli costituisce un motivo sufficiente per annullare il matrimonio e per considerare il divorzio come ottenuto per colpa del marito.

CON GLI SQUADRISTI EMILIANO-ROMAGNOLI in un settore del Carso

Uomini maturi, tetragoni a ogni fatica, infiammati dallo stesso entusiasmo della Vigilia - «Veniamo quasi tutti dalla piana, ma il monte non ci fa paura»

Il maggiore Santucci tra i suoi fedeli

Siamo andati sul Carso a visitare gli Squadristi del Battaglione Emiliano-Romagnolo. Li abbiamo trovati dopo avere percorso un dedalo di strade, in una di quelle conche verdi che per la ricchezza dei boschi e dei pascoli adiacenti fanno dimenticare la proverbiale aridità carsica.

Il soggiorno triestino

Circa sei mesi or sono, quando il Duce volle accogliere il desiderio della Vecchia Guardia fascista di partecipare, col suo tradizionale spirito battagliero, alla repressione del brigantaggio slavo-comunista, il Battaglione Emiliano-Romagnolo fu tra i primi a formarsi; certo fu il primo a giungere a Trieste. La sua sfilata attraverso le vie della città di San Giusto suscitò il più vivo entusiasmo. Uomini che — senza voler far loro torto — hanno quasi tutti passata la quarantina, con figli che combattono in Africa e in Russia, dimostrarono subito di possedere non tanto l'aspetto esteriore del militare di lunga esperienza, ma la sostanza spirituale del combattente che si rivela in ogni atteggiamento come in ogni pensiero.

Il soggiorno triestino del Battaglione fu brevissimo. Le ultime notizie erano che gruppi di partigiani, essendo riusciti a superare il crinale delle Alpi Giulie nei punti più impervi, tentavano di operare infiltrazioni nel Carso, allo scopo di inquinare un settore dove oltre vent'anni di politica avevano dato risultati abbastanza soddisfacenti fra quelle popolazioni allogene. Bisognava stroncare senza indugio le suggestioni e le minacce che anche singoli elementi sbandati cercavano di esercitare sugli abitanti dei vari paesi approfittando di parentele, interessi comuni, della comune lingua e del denaro messo a loro disposizione dal nemico.

Arrivato nel settore assegnatogli, il Battaglione venne frazionato in minori unità e saggiamente distribuito in una ampia zona che tuttora occupa e della quale garantisce la più assoluta tranquillità. Infatti, se prima dell'arrivo degli Squadristi emiliano-romagnoli quella conca carsica e quei boschi erano stati scelti come punti di raccoglimento e basi di azioni delittuose, dopo l'arrivo le cose si sono capovolte. Le dure lezioni date con romano senso di giustizia in quei paesi dove si erano create delle pericolose complicità fra abitanti e banditi, sono state più che sufficienti a spingere i banditi stessi alla ricerca di luoghi più nascosti e meno difesi.

Agli Squadristi della terra del Duce sono bastati pochi mesi per guadagnarsi, non diciamo il rispetto, giacchè questo è stato imposto già nella prima ora dell'arrivo, ma la stima e in qualche caso la simpatia. Del resto, è una caratteristica di questi uomini essere altrettanto duri nella lotta quanto generosi nella pacificazione. Crediamo, anzi, che uomini di questa tempra siano particolarmente preziosi in azioni che mirano alla difesa di quanto di più sacro ha la vita unitaria dello Stato e lo spirito della Rivoluzione.

Duri e generosi

Il Battaglione, composto di volontari che provengono dalle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara, Bologna, Reggio, Modena, Parma e Piacenza, è comandato da un uomo che riassume nella propria persona tutte le qualità dei suoi soldati. Diciamo la parola «soldati» perchè questi Squadristi sono fra i migliori soldati d'Italia. Il seniore Ercole Santucci, forlivese, che tutti chiamano «maggiore», perchè tutti sono reduci di almeno tre guerre combattute nelle file dell'Esercito, è un comandante nel senso più vero e più umano della parola. Gli Squadristi, più che amarlo, lo adorano per le sue qualità di coraggio, di fede e per un senso di responsabilità che lo fa essere sempre pronto ai più duri compiti. Ma accanto a lui vi sono ufficiali non meno degni: caratteri d'eccezione, ufficiali che hanno combattuto e che portano sul petto il segno del loro valore. Il magg. Santucci ha una promozione per merito di guerra e non sappiamo quanti nastri azzurri sul petto, testimonianza di una dedizione alla Patria che dura dalla giovinezza.

La caratteristica del Battaglione degli Squadristi emiliano-romagnoli è la solidarietà cameratesca che lega i gregari più umili agli ufficiali e al comandante.

Volontà di servire

Bisogna pensare che questi militi della Rivoluzione, prima di rimettersi in grigio-verde, erano, nei loro paesi, in posizioni particolari della vita civile, che ciascuno ha lasciato con la più grande serenità, obbedendo al proprio spirito volontaristico. Nessuna meraviglia, quindi, se nelle conversazioni amichevoli si sente ogni tanto un gregario che tratta confidenzialmente col «tu» il suo ufficiale. Può darsi che ciò non sia proprio nelle norme del regolamento militare, ma agli effetti della disciplina ciò non ha proprio importanza; e per convincersene, basta vedere il Battaglione quando si inquadra. Ciascuno è al suo posto, tutti obbediscono, i compiti si svolgono con rapidità e precisione. Rare volte l'ufficiale ha bisogno di ripetere l'ordine dato. La molla del Battaglione è la volontà di servire. L'etica volontaristica mussoliniana dà così i suoi frutti migliori.

Esaurito il suo compito nella zona di prima sosta, il Battaglione verrà probabilmente avviato a un altro settore. «Speriamo di avere qualche cosa di più da fare»; questa è la frase che si raccoglie sulle bocche di tutti. Certo è che ovunque il Battaglione vada o sia impiegato, la zona affidatagli sarà epurata in breve tempo e gli abitanti ricondotti al rispetto della legge e dell'autorità italiana, con loro non piccolo beneficio.

«Veniamo quasi tutti dalla piana, ma il monte non ci fa paura».

E infatti, questa gente tarchiata, dal petto e dal collo taurino, dall'ampio arco frontale, sempre pronta al rischio, si arrampica sui monti con invidiabile prestanza. La fatica delle battute e dei rastrellamenti in mezzo ai boschi, le lunghe marce, le soste negli anfratti, sotto il vento e la pioggia, non fiaccano questi uomini maturi, non pochi dei quali hanno lasciato addirittura a casa i figli dei figli.

Non c'è da meravigliarsi che gli Squadristi alimentino nel loro intimo la passione politica fino all'inesauribile. Ci sarebbe, se mai, da meravigliarsi del contrario.

Ma essi manifestano la loro passione soltanto per le vie della fede. E' veramente stupendo che uomini di tale fatta abbiano oggi lo stesso entusiasmo che avevano nei giorni della vigilia. E' un entusiasmo schietto, senza ostentazioni, che si alimenta di sacrifici e di fatti, non di esibizioni e di chiacchiere. Essi sono perciò degni dei nuovi compiti come lo sono stati nelle ore della decisione rivoluzionaria.

★

Acquisti del Re Imperatore
alla Mostra degli artisti in armi

Roma, 15

La Maestà del Re Imperatore volendo dare un attestato di gradimento allo Stato Maggiore del R. Esercito per le finalità raggiunte dalla prima Mostra degli artisti italiani in armi si è degnata di disporre l'acquisto delle seguenti opere: Walter Lazzaro «Pattuglia» (dipinto ad olio); Guido Guidotti «Sentinella albanese al Quirinale» (dipinto ad olio); Brunetto Buracchini «Vedetta alpina» (bronzo); Dino Spalmach «Ritorno dal combattimento» (disegno a carbone); Panio Berlendis «Il camerata ferito» (disegno acquerellato); Italo Zetti «Vittoria romana» (xilografia).

Cameratismo fascista sul Carso

COMUNICATI

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
EUGENIA SCARLAVAI
e
CARLO SARDO
i figli ETTA, UCCIO, ADA e la nonna GIOVANNA augurano ogni felicità.

3 prodotti utili alle massaie
CEROLATTE
L'IDEALE DELLE CERE PER I PAVIMENTI E I MOBILI
ARDO
IL COMBUSTIBILE SOLIDO ITALIANO
A-Z
ACQUA FREDDA CON AZ LAVA I PIATTI
EMULSOL - MILANO
CORSO VERCELLI 5 - TELEFONO 40022

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO RYA SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 3,50
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 8219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

LE ULTIME DELLA NOTTE

Neanche l'arma dello "spazio" salverà il bolscevismo

Una sintomatica resipiscenza del collaboratore militare del «Times»

Berlino, 15

Come è noto, la campagna in Russia è costata nel primo anno poco più di 300.000 uomini tra morti e dispersi, cifra, relativamente parlando, esigua, specie se si pensa che nel medesimo periodo di tempo il nemico ha perduto sicuramente da 7 a 8 milioni.

Pio desiderio del «Times»

La propaganda anglosassone come era da attendersi si è affrettata a mettere in dubbio la cifra dell'Alto Comando germanico, affermando, tra l'altro, che 300.000 morti sarebbero costati all'Esercito germanico i combattimenti difensivi tra ottobre e marzo e che le conseguenze di essi non avrebbero tardato a manifestarsi. «Intanto — osserva il *Times* — è evidente che la grande offensiva è stata rinviata di parecchie settimane dovendosi colmare i terribili vuoti scavati dalle micidiali battaglie invernali».

Questa osservazione del foglio londinese è naturalmente anteriore all'inizio della gigantesca ripresa delle azioni offensive ed è certo che «post eventum» e cioè al lume dei fatti, non gli sarebbe scappata, al lume dei fatti, vale a dire le nuove grandi vittorie riportate dai «dissanguati» Eserciti di Hitler. Il *Times* avrebbe certamente taciuto anche per non dover ammettere implicitamente che le batoste di Timocenko sono anche un'inevitabile conseguenza delle perdite enormi subite dalle Armate del Maresciallo sovietico nel 1941, nella scorsa primavera.

Molto interessante è a questo proposito un editoriale del *Schwarzes Korps*, organo delle S.S. Eccone i punti essenziali:

«Le cifre pubblicate dal Comando supremo all'inizio della seconda fase della campagna contro l'Unione sovietica sono state ammesse dal popolo tedesco con profondo dolore ma anche con un senso di sollievo. Ognuno era convinto che si fossero dovuti sopportare sacrifici di sangue ben più gravi. Questa convinzione era alimentata soprattutto dal ricordo delle perdite subite dagli Eserciti imperiali nel 1914-16 e soprattutto da quanto si era scritto in merito ai durissimi combattimenti durante l'inverno scorso. Qua e là era alimentata anche dalle solite voci diffuse da elementi irresponsabili o da qualche malvagio perverso e nessuno oggi osa metterle in dubbio. I nuovi immensi successi nell'Est costituiscono la dimostrazione più convincente dell'esattezza assoluta delle cifre medesime e demoliscono inoltre le famigerate teorie degli illusionisti anglosassoni a giudizio dei quali il tempo lavorerebbe esclusivamente per il colosso sovietico.

Le teorie degli illusionisti

«Secondo questa teoria, la macchina bellica tedesca verrebbe logorata dai suoi stessi successi: le battaglie dello scorso anno l'avrebbero privata tra l'altro del fior fiore dei suoi soldati mentre Stalin avrebbe sacrificato soltanto la zavorra e conservato il nucleo essenziale per il giorno in cui sara possibile strappare al nemico l'iniziativa. Tale teoria ha cominciato a venir demolita tra il maggio e il giugno. La battaglia di Kerc non poteva essere vinta e Sebastopoli espugnata con truppe scadenti, bensì da soldati di primissimo ordine, i medesimi che da alcuni giorni inseguono tra il Donez e il Don al di qua di questo fiume il nemico battuto e sbaragliato. La macchina bellica germanica è fortissima come non mai. Essa possiede i migliori soldati e le migliori armi e in misura insormontata e insormontabile.

«Naturalmente, i nuovi successi, per quanto grandi e fulminei, comportano perdite e nuovi sacrifici. Il popolo tedesco lo sa benissimo, ma sa anche che come sempre il Führer vuole e può realizzare i massimi risultati con un minimo di sacrificio e sa infine che tale sacrificio sarà ripagato ad usura, saranno ripagati anche quelli che sembrava fossero stati sopportati invano, i due milioni di uomini che costarono alla Germania la sua prima guerra mondiale. Del resto dieci, venti, cento soldati sono pronti a prendere il posto di uno caduto onde sia raggiunto l'obiettivo prestabilito.

«Anche Stalin può colmare i vuoti però senza averne alcun beneficio. Ogni sacrificio per i bolscevichi è inutile. I fatti anche recentissimi l'hanno provato. Nemmeno a prezzo di immani carneficine si è riusciti ad arrestare il travolgente impeto delle truppe tedesche e alleate».

Il giornale di Himmler accennando infine ai presumibili sviluppi delle operazioni nell'Est scrive testualmente:

L'obiettivo ultimo

«Noi non conosciamo i piani del Führer. Certo è però che gli obiettivi si trovano al di là del Don e più a sud. Del resto non è abitudine dei Tedeschi il perdersi in congetture e in supposizioni da strateghi da tavolino. Una cosa peraltro si può dire e cioè che l'obiettivo ultimo è e rimane l'annientamento del nemico e ciò indipendentemente da taluni imprevisti, in realtà previsti, ed esattamente calcolati. La gigantesca battaglia ci si presenta sotto un nuovo aspetto caratterizzato principalmente dall'elemento spazio, la famosa arma russa su cui facevano cieco affidamento gli Anglosassoni in genere e gli Inglesi in ispecie. Ma anche quest'arma può essere e sarà spuntata e con ciò verranno create le premesse essenziali dell'obiettivo supremo: l'annientamento del nemico».

A proposito dello spazio, è abbastanza significativa — si osserva a Berlino — un'improvvisa resipiscenza del collaboratore militare del *Times*. «Senza dubbio — dichiara costui, rimangiandosi con la massima disinvoltura tutto quanto aveva affermato e sostenuto fino a ieri — lo spazio costituisce una potente risorsa tattica e strategica dei bolscevichi. Bisogna però convenire che essa dev'essere adoperata con discrezione. La realtà è che la scorsa estate le Armate di Stalin potevano sgomberare a cuor leggero vasti territori allo scopo di guadagnar tempo. Ora invece il terreno disponibile per una efficace manovra non è illimitato come del resto non lo sono le riserve di materiale umano. Tra l'altro è pacifico che l'agricoltura sovietica ha bisogno di molte braccia se vuol tener in piedi l'Esercito e le industrie belliche. L'Unione sovietica è ancora molto vasta, ma la parte economica e strategica più importante è ridotta in misura considerevole. Ora si combatte in centri vitali in cui si può perdere la guerra senza che il nemico abbia bisogno di occupare tutto il resto del Paese».

Gli spazi economici e il Vicino Oriente

I commenti — osserva l'organo delle Forze armate del Reich — sono davvero superflui. La resipiscenza del quotidiano londinese conferma del resto quanto tutti sanno e può fare il paio con le considerazioni pessimistiche del noto agitatore sovietico Ehremburg, il quale, spiegando a modo suo la situazione militare e i suoi presumibili sviluppi scrive chiaro e tondo che «non ci si può ritirare di altre migliaia di chilometri senza esporsi alle più gravi conseguenze».

In un editoriale delle *Münchner Neueste Nachrichten*, intitolato: «I grandi spazi economici e l'economia del Vicino Oriente», lo scrittore Ferdinando Fried esamina la importanza geografica, strategica ed economica di quelle regioni. Con la suddivisione dell'economia mondiale in grandi spazi vengono dappertutto a formarsi attualmente delle zone intermedie fra i veri e propri grandi spazi. «Tali zone mediane — scrive il Fried — non sono ancora abbastanza sviluppate per formare delle zone economiche indipendenti, ma dispongono tuttavia di tante ricchezze e potenziale economico da far sì che esse siano ambite, se non addirittura disputate, dai grandi spazi vicini. Il Vicino Oriente possiede anzitutto un valore altissimo dal punto di vista delle comunicazioni. Esso è dovuto: 1) Al Canale di Suez, linea vitale per l'Impero inglese; 2) Al fatto di costituire un ponte terrestre, una specie di corridoio arabo tra il Mediterraneo ed il Golfo Persico, importantissimo per il traffico aereo tra l'India e l'Asia Orientale; 3) Alla ferrovia di Bagdad che, completata in questi ultimi tempi, serve attualmente assai più agli interessi inglesi ed, infine, alla ferrovia transiraniana. Presentemente appare in tutta la sua ampiezza il valore di questa ultima arteria come linea di congiunzione fra le grandi regioni russe, il Golfo Persico e l'Oceano Indiano. Il Vicino Oriente rappresenta quindi il collegamento e la zona centrale fra tre Continenti: l'Europa, l'Asia e l'Africa e può essere giustamente chiamato la piattaforma girevole del vecchio mondo».

Il giornale prende quindi in esame le materie prime prodotte dalla regione, tra cui il petrolio dell'Iran, dell'Irak e delle isole Bahrein il cotone dell'Egitto, la lana e la sericultura. L'autore ricorda infine le lotte spuntate tra le grandi Potenze per il dominio del Vicino Oriente e conclude: «In questa regione, dove oltre alle vie del traffico si incrociano e si annodano le grandi linee della potenza politica, si è sviluppato, specie negli ultimi decenni, un nazionalismo tendente al raggiungimento della maggiore possibile indipendenza economica. I tre pilastri angolari erano la Turchia di Kemal, l'Iran di Rezah Scià e l'Egitto del Wafd. Dunque, il diligente lavoro è stato svolto per lo sviluppo di un'industria propria e per quello di un senso sociale, che in fondo corrisponde alla tendenza dell'Islam di sollevare le popolazioni dall'apatia e dal fellahismo.

Ciò non può sicuramente avvenire senza la collaborazione con i grandi spazi vicini, ma deve altrettanto sicuramente portare a compimento lo sviluppo dell'indipendenza politica della regione».

Taulero Zulberti

Il soggiorno nei sanatori del Reich non potrà superare le 6 settimane

Berlino, 15

In linea di massima il soggiorno nei sanatori del Reich non potrà superare d'ora innanzi le sei settimane, eccezione fatta per gli ammalati di tubercolosi. Ciò è stabilito da una recente ordinanza la quale dispone inoltre che per essere accolti in un sanatorio gli interessati dovranno presentare una giustificazione del medico.

Draconiani provvedimenti contro gli insorti indiani

Roma, 15

Il movimento insurrezionale degli Hurs in India ha assunto un carattere di tale gravità che il ministro Amery, segretario di Stato per l'India, ha dovuto fare pubbliche dichiarazioni per annunciare l'adozione di provvedimenti draconiani. «La situazione, egli ha detto, è grave e difficile e rimane ancora molto da fare prima che l'amministrazione civile possa nuovamente assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine. Speciali misure, ha continuato il ministro, sono state prese per proteggere le ferrovie ed i treni, che sono continuamente fatti segno ad atti di sabotaggio. Reparti di truppe, coadiuvati dall'aviazione, hanno compiuto vaste operazioni arrestando numerosi capi ed alcune migliaia di Hurs che sono stati deferiti ad un tribunale speciale. Inoltre sono state sequestrate numerose armi. Malgrado ciò, gli insorti non rinunciano alla lotta. Essi si sono divisi in tante piccole bande che tentano di uscire dalle zone dove vige la legge marziale. Altri severi provvedimenti sono stati presi per fronteggiare questa nuova situazione. Le Forze armate britanniche impegnate in queste operazioni hanno subìto perdite».

Per giustificare la resistenza sempre più tenace opposta dagli insorti, nonostante la potenza dei mezzi impiegati dagli Inglesi ed i metodi di repressione da questi usati, il ministro Amery ha creduto opportuno di aggiungere che «le operazioni si svolgono in condizioni geografiche e climatiche difficilissime».

Un tribunale speciale nel Sud Africa per giudicare i sabotatori

Lorenzo Marques, 15

Notizie dal Sud Africa segnalano che gli atti di sabotaggio stanno ripetendosi con sempre maggiore frequenza tanto che è stato necessario istituire un tribunale speciale per giudicare i colpevoli di tali atti. Si crede che a Johannesburg funzioni un'apposita organizzazione per il sabotaggio metodico di cui non si conosca ancora l'entità. Si ritiene inoltre che il movimento sia connesso al ripetersi delle crisi provocate dai partiti di opposizione e costituisca una reazione alla politica del generale Smuts.

ASPRE CRITICHE al discorso di Lyttleton

Roma, 15

E' cominciato ai Comuni l'atteso dibattito circa la produzione di guerra, alla fine del quale la Camera spera di poter avere una risposta precisa ed esauriente sulle cause dei recenti disastri in Africa settentrionale. Lyttleton il quale come ministro della Produzione deve cercare di placare le critiche levatesi violenti contro il Governo ha assicurato che tecnici specializzati sono stati inviati sui campi di battaglia d'Egitto per compiere indagini circa l'efficienza delle armi britanniche. Per quanto concerne i carri armati ed altro materiale bellico, egli non ha cessato di elogiare la produzione inglese ed americana e l'efficienza dei loro armamenti, il che ha provocato una forte indignazione tra i deputati. Essi infatti ragionevolmente ritenevano che un dibattito come quello di ieri dovesse proprio partire dal riconoscimento che le armi dell'Asse si sono dimostrate più efficaci di quelle britanniche.

Lyttleton ha inoltre dichiarato che la produzione britannica non può essere ulteriormente aumentata. Per far ciò occorrerebbero una maggiore mano d'opera e delle maggiori quantità di materie prime che in questo momento non possono essere approntate sia a causa dei richiami alle armi sia a causa degli affondamenti. «Per migliorare la produzione, egli ha detto, non c'è che un mezzo e cioè che gli operai ed i combattenti stessi propongano innovazioni e suggeriscano miglioramenti tecnici i quali verrebbero presi dalle autorità in debita considerazione».

Le critiche non sono state risparmiate al Governo: molti deputati hanno insistito sul fatto che non esiste collaborazione tra le fabbriche e coloro che combattono al fronte e non sembrano per nulla disposti a contentarsi delle belle promesse e delle previsioni ottimistiche di Lyttleton.

Continuano nella stampa londinese le critiche al discorso di Lyttleton il quale ha prodotto l'impressione generale di una esposizione insufficiente, ricca di molte frasi vaghe e di affermazioni che non trovano la loro rispondenza nella realtà. Il *Daily Mail* è il foglio che è rimasto maggiormente scontento della relazione del ministro della Produzione. «Anche Chamberlain, scrive il giornale, nel marzo 1938, ci descrisse come formidabile l'armamento della Granbretagna fornendo cifre fantastiche, eppure si vide poco tempo dopo a che cosa si riduceva la supposta potenza britannica. Il nemico, conclude il giornale, si è dimostrato assai più previdente e più capace di noi in tutto quanto riguarda la preparazione militare. Le assicurazioni magniloquenti di Lyttleton non valgono a distruggere la penosa impressione prodotta in tutta l'Inghilterra dal disastro in Libia ed in Eegitto».

Nella seduta di ieri sera ai Comuni, tra l'altro, durante il battibecco fra Lyttleton ed un deputato, il primo si è lasciato sfuggire che ciò che gli Inglesi ritenevano dovesse essere una sorpresa per il nemico, e cioè una mitragliatrice di nuovo tipo, segretamente fabbricata in serie negli stabilimenti militari britannici, cadde in mano germanica durante un'azione inglese contro le coste settentrionali della Francia. Era un'arma di cui gli Inglesi andavano orgogliosi per la estrema semplicità della sua costruzione e per la precisione del tiro, ma essendo caduta in mano del nemico, si dovette rinunciare ad una ulteriore produzione. Il *Daily Mail* a tale proposito dice che l'episodio ricordato da Lyttleton non fa che aggravare la situazione; tutta quanta la produzione di guerra fu male impostata ed organizzata.

Il *News Chronicle* stamane raccoglie la diceria che Lord Beaverbrook starebbe per rientrare nel Governo con una missione speciale.

Jujan espugnata dalle truppe giapponesi

Tokio, 15

Dispacci dal fronte del Cekiang informano che Jujan, ultima piazzaforte delle forze cinesi nella provincia omonima, è stata occupata dalle truppe giapponesi. Le truppe cinesi che resistono nella provincia di Fukien vengono battute dalle truppe imperiali che estendono le operazioni lungo il fiume Wu. Jujan era stata bombardata dalle unità della Marina nipponica e le sue installazioni avevano molto sofferto dal preciso tiro dei cannoni giapponesi.

Notizie provenienti dal Kwantung informano che le recenti vittorie nipponiche nelle provincie del Cekiang, Kiangsi e Canton e le sconfitte subite dai Cinesi nei dintorni della ferrovia Canton-Hankow hanno causato gravi apprensioni tra la popolazione della provincia del Kwantung. L'instabilità della situazione ha portato di conseguenza un inasprimento di crimini e l'ordine pubblico è spesso turbato. A Shukuan sono apparse bande di briganti che, armati di rivoltelle, commettono furti anche in pieno giorno. Le autorità municipali hanno dovuto dare severe disposizioni per obbligare i privati cittadini a denunciare le armi di cui erano in possesso. Intanto sempre nella provincia del Kwangtung mancano i medicinali, il sale e la benzina, ciò che aggrava la già poco lieta situazione e incoraggia i Cinesi a darsi alle più sfrenate speculazioni.

300 arresti al Cairo

Istanbul, 15

Si apprende dal Cairo che la settimana scorsa sono state arrestate nei diversi quartieri della città, 300 persone «sospette».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

Dichiarazioni di De Kallay

La lotta contro le bande comuniste nelle provincie meridionali dell'Ungheria

La responsabilità di quanto è accaduto va attribuita alla criminosa propaganda anglosassone

Budapest, 15

Davanti alle due assemblee riunite il Presidente del Consiglio Kallay, prendendo lo spunto da alcune interpellanze parlamentari, ha fatto oggi alcune importanti dichiarazioni che tutta la stampa serale pone in grande risalto. Queste dichiarazioni servono come risposta non soltanto ad uso e consumo dei critici interni ma in modo particolare agli attacchi della propaganda nemica.

I sabotaggi nella Bacska

Il Capo del Governo ha esaurientemente risposto, sia per quello che riguarda il trattamento agli Slavi delle nuove provincie riunite, riannesse dopo il disfacimento della Jugoslavia, come per quello che concerne la campagna di menzogne svolta dai nemici.

A proposito delle azioni di polizia nella Bacska, azioni che sono state provocate dall'attività di agenti bolscevichi stranieri allo scopo di provocare una rivolta nella suddetta regione il Presidente del Consiglio ha ricordato che il popolo serbo per tanti anni ha vissuto a fianco di quello magiaro combattendo la stessa battaglia, così come aveva rilevato un deputato delle provincie riannesse, ed ha parlato sugli atti di sabotaggio, attentati e attacchi da parte delle bande di cetnici compiuti alcuni mesi or sono lungo la linea di demarcazione. Depositi sono stati incendiati, uccise guardie di frontiera, divelti binari della linea ferroviaria, sparato su soldati e su popolazioni civili. Tali imprese sono state capeggiate particolarmente da elementi bolscevichi rifugiatisi nella città di Banat.

La reazione da parte degli organi militari ungheresi è stata necessaria dovendosi ristabilire immediatamente l'ordine. Il 4 gennaio a Szabljana sono stati attaccati da partigiani serbi, agenti di polizia confinaria e gendarmi. Due sono rimasti uccisi, 54 mortalmente feriti e altri feriti più o meno leggermente. Questi e altri episodi del genere come si è potuto stabilire sono stati ispirati all'estero e capeggiati da agenti stranieri nascostisi nelle provincie riannesse. Lo scopo era quello di provocare una rivolta generale. Il Governo ungherese ha inviato all'inizio di questa rinforzi di gendarmi e di soldati.

Scontri con i gendarmi

Alla fine di gennaio i Magiari si sono scontrati con bande di partigiani snidandoli e liberando così vaste regioni. Molti appartenenti a dette bande sono riusciti ad eclissarsi e a riparare nella città di Ujvidek, dove non hanno tardato a riprendere la nefasta attività di pochi giorni avanti. Le autorità di Ujvidek si sono trovate nella necessità di chiedere altri rinforzi di gendarmeria.

La situazione era divenuta tanto grave che nel centro dell'abitato bande di ribelli hanno osato attaccare i gendarmi ungheresi. Per tre giorni, con una temperatura rigida di 25 gradi sotto lo zero e in attesa di rinforzi hanno con vera abnegazione compiuto tutto il loro dovere. Numerosi agenti sono caduti in diversi scontri. Nell'azione di rastrellamento che è durata qualche giorno elementi estranei scesi nelle vie per curiosità o per imprudenza, forse per criticare l'operato delle autorità sono rimasti colpiti. Vi furono vittime.

Kallay, dopo alcune osservazioni di dettaglio sul modo con cui la reazione si è dovuta svolgere ha detto che i fatti surriferiti hanno provocato una campagna maligna da parte del nemico, soprattutto da parte del cosiddetto Governo dei rifugiati jugoslavi. Nella Bacska ora regna l'ordine e questa è la più bella dimostrazione che i tentativi di sommossa di cui si è detto erano stati preparati da quelli stessi elementi che avevano creato quel caos che è durato nei Balcani fino all'inizio della guerra. Ora gli stessi mestatori cercano invano di creare delle difficoltà senza però potervi riuscire.

Le cifre delle vittime

Kallay, a proposito delle accuse di atrocità commesse durante e dopo le operazioni di polizia nella Bacska, afferma che i nomi di persone che sarebbero state uccise secondo la propaganda avversaria neppure esistono nè sono mai esistite in quella regione. Certo è che non si sono mai trovati i cadaveri che i nemici dicevano essere stati gettati nell'acqua. Il popolo serbo trova in Ungheria ospitalità e pace come l'aveva trovata or sono 300 anni. Riferendosi alle perdite il Presidente del Consiglio ha detto che il numero dei morti nelle giornate di gennaio è stato di 2550 Serbi di cui 292 nella città di Ujdisek. Nello scontro che ha avuto luogo a Obecsei le vittime sono state 39 e 50 a Titeni.

De Kallay infine ha ammesso che talune autorità ungheresi hanno forse abusato a Ujdisek dei poteri loro affidati. Costoro saranno giudicati in base alle leggi vigenti.

Quanto ha esposto davanti ai membri delle due assemblee De Kallay, ha, inutile negarlo, sollevato una certa impressione ma ha sollevato anche un senso di viva soddisfazione in ogni ambiente parlamentare e non parlamentare per la fatica e il coraggio dimostrato. Il Governo ungherese si è assunto la piena responsabilità dell'operato del precedente Gabinetto Bardossy.

Questo ha voluto affermare Kallay nulla nascondendo anche se dalle cifre relative alle vittime da lui esposte risulta la gravità degli avvenimenti verificatisi e non per colpa degli Ungheresi, cosa che va anche ripetuta.

Il giorno 8 corrente ha cessato di vivere il nostro amatissimo

Carlo Pezzer

Affranti del dolore che non ha conforto, i fratelli **SADI, URBANO, ALDO** e la sorella **ANNA** unitamente ai nipoti, al cognato e cognate ne dànno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 luglio 1942-XX.

Famiglie:
PEZZER, PEZZERINI, ZOLLIA e SCHERI

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 12, alle 23.45, volò al cielo il nostro 15.o figlio

BENITO ARDITO
d'anni 3

lasciando nel più profondo dolore i genitori, i fratelli **DOMENICO, GIUSEPPE, STERPETA, GIULIA** e **GIUSEPPINA** che ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

PRESTASERVIZI 45 anni offresi, capacissima tutti lavori, anche cucinare, tutta giornata. Cassetta 19390 A, Unione Pubblicità. 19390 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8-16, capace tutti lavori, anche cucinare. Via Maiolica 14-I. 48899 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48842 B
DOMESTICA cercasi. Via dell'Istria 19, terzo, sinistra. 48909 B
DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia, buon trattamento. Boccaccio 9-III, sinistra. 69122 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Premoli, Boccaccio 2. 48856 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Geppa 4-I, porta di mezzo. 48861 B
PRESTASERVIZI tutto fare, piccola famiglia, senza vitto, dalle 8 alle 11, dalle 14 alle 18. Via Cologna 75-IV, Pitzamitz. 48882 B
PRESTASERVIZI cerca mattina piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 3-I. 48890 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi piccola famiglia. Alfieri 13, Delbalzo. 48897 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Giulia 5-IV, sinistra. 69748 B
RAGAZZA capace per trattoria, paziente per bambini. Via Carpison 14. 48845 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.—
Interm.: cent. 70 la par. Min L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato, Luciano, offresi. Piazza Impero 10, Salone Elena. 48815 C
FALEGNAME capace, bene attrezzato, offresi amministrazioni. Preventivi gratuiti. Manzoni 3, Colussi. 48870 C
RAGIONIERE assume incarichi contabili, annonari, tenuta libri paga, ecc. Scrivete, informatevi: Cassetta 4799 C, Unione Pubblicità. 4799 C
RAGIONIERE ore disponibili tiene contabilità perfette e corrispondenza tedesca. Cassetta 19344 C, Unione Pubblicità. 19344 C
SARTA capace qualsiasi lavoro offresi a giornata, miti pretese. Piazza Goldoni 5. 48898 C
SIGNORINA anziana, onestissima, illibati costumi, offresi direzione casa presso una o due persone. Cassetta 19395 C, Unione Pubblicità. 19395 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 8 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AFFIDASI persone occupate lavoro facile redditizio. «Domas», Vittoria Colonna, Roma. 5502 D
AGRICOLTORE con referenze cercasi prontamente. Villa Grignano, telefonare 22-25. 69753 D
AIUTO commessa cerca negozio di lusso, possibilmente pratica profumeria. Offerte Cassetta 19376 D, Unione Pubblicità. 19376 D
APPRENDISTA 14-16 anni cercasi. Via Ginnastica 48-a, magazzino. 19374 D
APPRENDISTE assume industria sughero. Pascoli 16. 48907 D
CASSIERA provetta serissima cerca pasticceria Colussi, Garibaldi 3. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 19353 D
COMMESSA negozio mobili, preferibilmente anziana e pratica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69760 D
COMMESSO negozio alimentari cercasi. Crispi 7, Beltrame. 69775 D
COMMESSO o commessa pratica drogheria cercasi. Via Giuliani 32. 48855 D
FATTORINO aiuto magazzino, 16-enne, cerca ditta Morin, via S. Anastasio 8. 69764 D
IMPIEGATO pratico paghe officina, cottimi, contributi, e dattilografo cerca importante azienda. Cassetta 19392 D, Unione Pubblicità. 19392 D
INGEGNERI provetti, lunga pratica cantieri costruzioni edili stradali, cerca Impresa Pardi, via Nizza 21. 19373 D
LAVORANTI specializzate confezioni uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 48883 D
LAVORI marittimi, cave, scogliere, impresa cerca assistenti geometri pratici esecuzione. Scrivere indicando pretese referenze posti occupati. Casella 91, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5602 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. S. Nicolò 12, Valent. 48881 D
MEZZA lavorante capace cercasi prontamente. Giotto 9, Liuzzi. 69749 D
MEZZE lavoranti sarte donna brave cercansi. Piazza Venezia 6-III, Steindler. 48895 D
MEZZE lavoranti confezioni cercansi, buona retribuzione. Ma-Co, Raffineria n. 3. 48832 D
MOTORISTI e meccanici specializzati revisione autoveicoli cerca Fiat, via Marconi 6. 69768 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi subito. Via Gatteri 40. 48865 D
PARRUCCHIERA rifinita disposta partire per Roma subito cercasi. Fontanone 6. 48874 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Mercato Vecchio 1, Bressan (ex Battistelli). 48884 D
PARRUCCHIERA lavorante stabile cercasi. Foscolo 12. 69752 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Brutesco, Carducci 23. 69754 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercansi. Via Filzi 18. 69763 D
PARRUCCHIERA cercasi prontamente, buonissima paga, II categoria. Salita Promontorio 4, telefono 41-63. 7330 D
PENSIONATO possibilmente pratico assicurazione cerca importante impresa assicurativa. Cassetta 19384 D, Unione Pubblicità. 19384 D
PRATICANTE commessa giocattoli cercasi. XX Settembre 17. 48847 D
RAGAZZA internista, bella presenza, per bar, cercasi, ore 10-12. Via Roma n. 11. 48867 D
RAGAZZO 14-enne cerca drogheria via Settefontane 15. 48789 D
RIMAGLIATRICE, buon settimanale, apprendiste, garzone maglierie ricami cercansi. Settefontane 19. 48813 D
SIGNORINA fatturista corrente, scrittura chiara, volonterosa, cercasi. Informazioni dettagliate posti occupati, studi, referenze. Offerte Cassetta 19381 D, Unione Pubblicità. 19381 D
SPEDIZIONIERE con grande pratica, conoscenza lingua tedesca, cerca importante ditta. Cassetta 19364 D, Unione Pubblicità. 19364 D
STIRATRICE cercasi. Vasari 8, tintoria. 69777 D
STIRATRICE per vestiti e garzona cercansi. Piazza Hortis 2, stireria. 69778 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA mobiliata, entrata libera, uso bagno, paraggi Campo Marzio, cerca ufficiale Marina, stabile. Telefonare 51-42. 48733 E
CAMERA matrimoniale con lettino, con comodo cucina, cercasi. Cassetta 19387 E, Unione Pubblicità. 19387 E
MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, cerca prontamente sottufficiale carabinieri. Cassetta 19379 E, Unione Pubblicità. 19379 E
MOBILIATA con ingresso scale, centro, pulitissima, cerca distinto. Offerte Cassetta 19380 E, Unione Pubbl.
STANZETTA mobiliata cerca operaia, massima pulizia, ariosa, comodo di cucina, presso famiglia seria, unica subinquilina. Inutile offerte senza requisiti richiesti. Indirizzare via del Bosco 9, presso Colautti. 48840 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Gatteri 18-I, destra. 48883 F
CAMERA mobiliata pulitissima centrale, distinto, anche giorni. Trento 5, terzo. 69746 F
CAMERA mobiliata affittasi a signore solo, preferibilmente ufficiale. Via Torrebianca 6-II, Ursini. 48910 F
CAMERINO vuoto affittasi. S. Maurizio 11-I, Zeper. 48864 F
COMPAGNO stanza ingresso scale, vitto, cercasi. Alfieri 6, primo, destra. 69774 F
MATRIMONIALE affittasi, preferibile coniugi. S. Vito 5, IV, porta 19. 48908 F
STANZA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi. Pondares 6-I, destra. 48885 F
STANZA vuota affittasi a signora sola. Scussa 8-IV, sinistra. 48878 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBISOGNANDOVI titolo seralmente cinquanta mensili. Prossima apertura primo biennio ragioneria-geometria. Scuola, Diaz 3. 7332 G
ARMONICA, pianoforte, violino, chitarra, mandolino; istrumenti a fiato. Corsi popolari continuati. (Noleggio fisarmoniche 10 lire mensili). Arte scenica (canto, interpretazione scenica, nozioni generali di storia del costume, dell'arredamento e della truccatura teatrale). Corsi popolari di cultura artistica. Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, telefono 33-33. 69565 G
BRAVISSIMO liceale, media otto, impartisce lezioni italiano, latino, greco, francese. Romagna 1, telefono 25653. 48866 G
DIPLOMATO impartirebbe ripetizioni studenti medie, elementari. Serietà, miti pretese. Guardia 6, Ciani. 48872 G
ENENKEL: Scuola fondata 1919, via Battisti 23, telefono 88-00. Riparazioni esami. Preparazione maturità classica, scientifica, ragioneria, abilitazione Magistrali, Medie inferiori, superiori. Licenza avviamento. 69767 G
ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 19398 G
ESAMI riparazione settembre. Famigliari liberateVi preoccupazioni! Allievi completando preparazioni scritte, orali, rincasano senza preoccupazioni. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito, avendo pomeriggi completamente liberi riposerete meglio. Informazioni: Diaz 3, telefonicamente 52-63. 7331 G
ISTITUTO Cavour: ingegneria, corso prepropedeutico, maturità, liceo scientifico, periti industriali, geometri, costruttori navali. Bastione 4, telefono 69-51. 1028 G
ISTITUTO Cavour: preparazione [illegible] medie inferiori, superiori, tutte materie, a piccoli gruppi o lezioni singole. Bastione 4. 1029 G
ISTITUTO Cavour: media unica, preparazione estiva fatta da insegnanti specializzati. Batsione 4, telef. 69-51. 1030 G
ISTITUTO Cavour: ammissione medie inferiori, superiori. Bastione 4. 1031 G
ISTITUTO Cavour: abilitazione Magistrale, ragioneria, primo biennio, secondo biennio, geometri. Bastione 4, telefono 69-51. 1032 G
«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163, Istituto scolastico fondato 1922. Autorizzato ENIMS. Associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ampie chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestre asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente. Piazza Impero 16. 1000 G
LICEALE darebbe lezioni latino, italiano. Miti pretese. Solinas, Gatteri 29, secondo. 48841 G
RAGIONERIA: apertura primo agosto corso preliminare corso preparatorio intensivo conseguimento diploma ragioniere 1943. Scuola Enenkel, Battisti n. 23. 69766 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 23, telefono 88-00. 69765 G
SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima. Preventivi, stima. Scrivere: Scuola, Vidali 10. 69761 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

BRACCIALETTO fili oro smarrito martedì sera tratto Gatteri, Ginnastica, sala Ginnastica: trattandosi unica memoria persona defunta, generosa mancia onesto rinvenitore. Ugo Polonio 3, Deluisa. 48866 H
BRACCIALETTO d'oro smarrito, mancia portarlo viale Sonnino 24-III, le Guarrini. 69751 H
CANE bianco tipo maltese rinvenuto via Balbi 26, portineria. 69779 H
CANE caccia bianco macchiato caffè risponde nome Tobruk smarrito presso Muggia. Ricompensa informando Punta Sottile 187. 69750 H
CUCCIOLO bianco smarrito. Mancia riportandolo via Emo 10. 48848 H
PORTAFOGLIO nero, uomo, smarrito vicinanza via Battisti e Xydias, onesto rinvenitore mandi gentilmente documenti all'indirizzo, trattengasi denaro. 48893 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTI magnifici in stabile nuovo, pressi Tribunale, fermata filovia, composti tre stanze e ricchi accessori completamente installati, riscaldamento autonomo, ascensore, ecc., disponibili. Ubicazione, prospettiva e piani ispezionabili Amministrazione Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193. 48520 I
APPARTAMENTO 3 camere accessori giardino, Barcola Excelsior, scambiasi con 3 camere bagno possibilmente centro. Cassetta 19360 I, Unione Pubblicità. 19360 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 camere e cucina affittasi prontamente Villa Opicina. Telefono Cidri 21-000. 48788 I
APPARTAMENTO due stanze cucina, bagno, giardino. Altro 5 stanze accessori, affittansi. Torrebianca 24. 48906 I
QUARTIERE 3 stanze, cucina, Rolano, scambiasi 4-5 stanze, bagno. Indirizzo Piccolo. 69756 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTINO mobiliato composto stanza da letto, salottino, cucina e bagno, cercasi. Per l'inventario rispondo. Offerte chiamare al telefono n. 29710. 48904 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, accessori, cercasi. Offerte telefonare 58-22. 48850 L
LOCALI, magazzini grandi, cercansi. Telefonare 90746. 69771 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ASPIRAPOLVERE Electrolux vendesi. Via Vittorio Locchi 12, porta 11. 48860 M
BAGNO, scaldabagno, tubatura, susta, materasso crine, sedie, tovaglia tela ricamata, vendonsi, 16-20, esclusi rivenditori. Paduina 2-III. 48863 M
BINOCCOLO prismatico dodici ingrandimenti, vendesi. Volta 2, porta 16, pomeriggio. 48869 M
CAGNOLINO caccia vendesi. Via Settefontane 7-III, destra. 48900 M
CARROZZELLA sport moderna vendesi. Via del Pozzo 22-I, Srebot. 48852 M
CARROZZELLA sport, seggiolone, copertina, 2 poltrone 900, vendonsi occasione. Piazza Garibaldi 4, porta 8. 48854 M
CARROZZELLA elegante molleggiata, seminuova, vendesi 280, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7328 M
CASSONI vuoti ottimo stato vendonsi. Giotto 10, magazzino carta. 69745 M
CUCINA economica, tavolo e sedie, vendonsi. Via Giulia 37, portineria. 48846 M
FISARMONICA Scandalli, 96 bassi, 4 registri, vendesi. Dalle 13 alle 20. San Michele 33, secondo. 48871 M
FISARMONICA Scandalli occasione, 120 bassi, vendesi. Dalle 9 alle 12. Ciacotic, XX Settembre 86. 69773 M
FISARMONICHE Frontalini fama mondiale, lezioni gratis domicilio, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 48649 M
FUCILE caccia 12 modello 1938 vendesi. Via Scorcola 6, porta 10, ore 8-13. 48858 M
«GIRO del Mondo» in 18 volumi di Edoardo Cherton anno 1873, occasione. Piazza Barbacan 4, Fonda. 48887 M
GRAMMOFONO valigia, macchina fotografica, binoccolo, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 48892 M
IMPERMEABILE grigio uomo 220 vendesi. Indirizzo Piccolo. 48842 M
LAMPADE, radiogrammofono, valigia cuoio necessario viaggio, soprammobili, servizio tè porcellana, coltrinaggi, letto ottone, stivaloni 42, scarpe camoscio 38, vendonsi. Visitare 15-18, piazza Caduti Fascisti 6, porta 27. 48849 M
LENZUOLA due piazze, fine, nuovissime, vendonsi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7329 M
LENZUOLO tela due piazze, scrivania, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 69755 M
MACCHINA Singer, volo pranzo, vendonsi, mite prezzo, causa partenza. Rivolgersi Petrarca 5, interno 8. 48862 M
MACCHINA cucire perfetta, garantita, 450, vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 48858 M
MACCHINA cucire navicella seminuova completa vendesi. Torquato Tasso 4, portinaio. 48896 M
MACCHINA scrivere vendesi occasione. Via Procureria 6-III, porta 18. 48901 M
MACCHINA cucire perfetta lire 450, altra spola rotonda Singer a mobile lussuosa, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 69759 M
MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia, sarto, calzolaio, maglieria, pieghettato, riparazioni, acquisti, scambi. Slataper 16. 19301 M
MACCHINA Singer perfetta garantita vendesi occasione. Maiolica 13-III. 19394 M
PELLICCIA donna, agnello, statura media, vendesi occasione. Nordio 9-II, destra. 69772 M
RADIORIPARAZIONI rapide, laboratorio moderno, tecnici specializzati, negozio vendita Radio Vianello, Piazza Vico 9, telefono 83-75. 69008 M
SANDALI bianchi 38, pelle cuoio, vendonsi, sbaglio misura, per donna. Vasari 20-V. 48902 M
SCARPE estive e pattini vendonsi. Viale Regina Elena 59-V. 48857 M
SCARPE uomo tutto cuoio, numero 43, vendonsi lire 250. Via Alfieri 3, primo piano, destra. 48876 M
SCARPE, cappotto, soprabito e vari capi uomo, vendonsi prontamente causa partenza. Ginnastica 29-III, Danielis. 69747 M
TAPPETI persiani vendonsi. Magazzino via Udine 1, ore 8.30 fino 11.45 e 14-17. 48911 M
TOVAGLIA, tovaglioli lino, vendonsi. Coppani, Slataper 12-I, destra. 48903 M
VALIGIA cuoio vendesi occasione. Via Tor S. Piero 26, portineria. 48905 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARRETTO due ruote occasione cercasi. Deirossi, Garibaldi 3. 48879 N
CASSAFORTE cercasi. Indirizzare prezzo, misure: Cassetta 19238 N, Unione Pubblicità. 19238 N
GRAMMOFONO, dischi, bilancette doppia, fotografica, acquistansi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 48891 N
MOLINO sabbia relativo motore ottimo stato acquisterebbe Impresa Pardi, via Nizza 21. 19372 N
RADIO, radiogrammofono, anche antichi, guasti, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 69757 N
TAPPETI persiani, turchi, comperansi. Misure, grandezze: Cassetta 19391 N, Unione Pubblicità. 19391 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi bassi matrimoniali pannifor[illegible] bellissime, cucine lussuose. Luci via Pascoli 6. 19375 NN
ACCETTATEVI: cucine, matrimoniali, pranzo, divaniletto, salottiletto, armadi combinati, risparmierete: Tarabochia 6. 48827 NN
APPROFITTATE: Mobilificio [illegible] vende matrimoniali, cucine bellissime garantite. Consegna domicilio, vendita anche per negozianti. Via Istria 27. 69769 NN
CUCINA grandiosissima, massiccia mobile unico, lussuoso, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 48851 NN
LETTINO vendesi. Bramante 3, Ceglar, 10-16. 48875 NN
MATRIMONIALE comprerei se scura a tre porte. Offerte con prezzo: Cassetta 19361 NN, Unione Pubblicità.
MOBILI albergo, cucina economica, grande, oggetti vari ristorante cessazione commercio vendonsi subito. Passeggio S. Andrea 90. 48798 NN
PIANINO tedesco ottimo stato vendesi. Gatteri 27, botteghino erbaggi. 69758 NN
STANZA letto una persona e oggetti vari vendonsi. Revoltella 30-II, Celli. 48880 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VECCHIA ditta concessionaria prodotti alimentari, disponibilità finanziarie, vasta clientela grossisti-dettaglianti Tre Venezie, assume esclusiva prodotti primarie Case. Cassetta 561 [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Trento. 5581

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BICICLETTA donna, altra bambina, bambino, vendonsi, vera occasione. Bosco 12. 69776
BICICLETTA uomo, altra donna [illegible] trattabili vendonsi. Enrico Toti 4, [illegible]solini. 48894
TANDEM cercasi. Indicare marca prezzo. Via Pallini 11, Turchini. 69762
TELAIO e ricambi moto Indianscout acquistansi subito. Rivolgersi Moto[illegible] en'ca, Fabio Severo 18. 48859

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

FARMACIA avviata acquisto a Trieste. Offerte Cassetta 19281 P, Unione Pubblicità. 19281
PRESTITI immediati impiegati (cessione quinto). Tasso eccezionale. Istituto sovvenzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Più antico, accreditato Regno. Corrispondenti ovunque. 5042

Affitto case ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

PARTICELLE fondo da costruzione 4-6000 mq. affittansi tosto causa partenza. Visitare Pindemonte 9, telefono 4981. 48844
TETTOIA o casetta uso laboratorio cercasi affittanza. Telefonare 90-085. 48879
15.000-50.000 disponibili, casetta campagna affittasi. Palma, Goldoni 9-I. 48888

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

GIOVANE impiegato bella presenza conoscerebbe signorina 20-26-enne seria, benestante, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte Cassetta 193[illegible] U, Unione Pubblicità. 19388

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BRACCIALI «900», anelli acquamarina, astucci toeletta, orologi, stilografiche, portasigarette, anche ratealmente. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, telefono 88-61: richiedendo campionario a domicilio. 1200
CHIROMANTE La Terza lettura scientifica della mano. Non teme smentite. Via S. Nicolò 18; ultimi giorni. 18006
CHIROMANZIA, grafologia. Tine[illegible] consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore [illegible] via Ginnastica 1. 18895
COSTO darei bambino persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 48877
INDAGINI, ricerche, accertamenti rintracci assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 48889